Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Sabato, 17 marzo** — **Numero 64**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . L. 0 25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0 30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 373 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico di leggi, approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447;

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 835;

Visti i decreti sui servizi automobilistici sovvenzionati dallo Stato in data 30 maggio 1915, n. 834, e 25 maggio 1916, n. 642;

Visti i Nostri decreti 17 febbraio 1916, n. 192, e 3 settembre 1916, n. 1126, sulle ferrovie concesse all'industria privata, sui servizi di navigazione lacuale e sulle tramvie intercomunali a trazione meccanica;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro dei lavori pubblici è autorizzato a prescrivere agli esercenti servizi pubblici di trasporto a trazione meccanica l'obbligo di concedere sussidi al personale dipendente per fronteggiare il disagio derivante dalla guerra, tenuto conto delle condizioni economiche locali e dei prodotti del traffico delle singole aziende.

In relazione agli oneri derivanti agli esercenti, il ministro dei lavori pubblici determinerà gli aumenti di tariffa di cui ai due seguenti articoli.

Sarà tenuto conto nella determinazione dei detti oneri anche dei sussidi che gli esercenti, anticipando le prescrizioni ministeriali, avessero concessi ai propri dipendenti.

Art. 2.

In aggiunta agli aumenti di tariffe di cui agli articoli 1 e 2 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n 1126, il ministro dei lavori pubblici è autorizzato a consentire, caso per caso, e nel limite del necessario, i seguenti ulteriori aumenti massimi su ferrovie concesse all'industria privata, sui servizi di navigazione lacuale su tramvie intercomunali esercitate a trazione a vapore od a trazione elettrica con centrale termica:

a) dieci per cento per i biglietti viaggiatori di corsa semplice di I e II classe o classe unica;

b) cinque per cento per i biglietti viaggiatori di corsa semplice di III classse, su quelle linee che hanno tre classi viaggiatori, o di II classe su quelle linee che hanno soltanto due classi;

c) per i biglietti di andata e ritorno, di abbonamento ed a serie, le riduzioni di tariffe possono essere rispettivamente portate a due terzi, metà ed un terzo di quelle attuali; per le concessioni speciali saranno seguiti criteri analoghi a quelli stabiliti dall'articolo 1° del decreto Luogotenenziale 11 gennaio 1917, n. 53.

Dai suaccennati aumenti restano esclusi i biglietti istituiti a favore di operai, contadini e studenti;

d) quindici per cento per i trasporti di bagagli, cani e biciclette;

e) dieci per cento per i trasporti merci a grande velocità, piccola velocità accelerata e piccola velocità.

Da tali aumenti restano esclusi i trasporti a carro completo delle granaglie, delle derrate alimentari di prima necessità, del carbone fossile e dei relativi surrogati (legna, ligniti e simili).

Art. 3.

In aggiunta agli aumenti di tariffe di cui all'articolo 5 del Nostro decreto 3 settembre 1916 n 1126, il ministro dei lavori pubblici è autorizzato a consentire, caso per caso, e nel limite del necessario, i seguenti ulteriori aumenti massimi su ferrovie e tramvie intercomunali esercitate a trazione elettrica senza centrale termica:

a) dieci per cento per i biglietti viaggiatori di corsa semplice.

Le riduzioni attuali sui biglietti di andata e ritorno, di abbonamento ed a serie possono essere rispettivamente portate a due terzi metà ed un terzo di quelle attuali; per le concessioni speciali saranno seguiti criteri analoghi a quelli stabiliti dall'art. 1 del decreto Luogotenenziale 11 gennaio 1917, n. 53.

Sono esclusi dai suaccennati aumenti i biglietti istituiti a favore di operai, contadini e studenti;

b) quindici per cento per i trasporti di bagagli, cani e biciclette;

c) dieci per cento per i trasporti merci a grande velocità, piccola velocità accelerata e piccola velocità.

Restano esclusi dagli accennati aumenti i trasporti a carro completo delle granaglie, delle derrate alimentari di prima necessità, del carbon fossile e dei relativi surrogati (legna, ligniti e simili).

Art. 4.

In conseguenza degli aumenti che verranno consentiti in dipendenza del disposto dei due precedenti articoli gli esercenti dovranno fare un unico arrotondamento delle tariffe, tenuto conto anche degli aumenti precedentemente autorizzati a norma della legge 14 luglio 1912, n. 835 e dei Nostri decreti 17 febbraio 1916, n. 192 e 3 settembre 1916, n. 1126, nonchè delle tasse erariali, di quelle di bollo e soprattasse di cui alle leggi 29 dicembre 1912, n. 1365 e precedenti.

Art. 5.

Nel caso che, per le condizioni di qualche azienda, l'aumento di tariffe si ritenesse non idoneo a compensare gli oneri di cui all'art. 1 del presente decreto il ministro dei lavori pubblici potrà autorizzare l'applicazione dell'art. 7 (ultimo comma) del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1126, e potrà anche, di concerto col Ministero del tesoro, in caso d'insufficienza di questi provvedimenti, applicare l'art. 4 del detto decreto.

Art. 6.

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 17 feb-

braio 1916. n. 192. del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1126 e quelle degli articoli precedenti, ove non siano, per il cessare delle condizioni eccezionali che le hanno determinate, revocate con decreto Reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio dei ministri, avranno vigore fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace.

Art. 7.

I servizi pubblici automobilistici sovvenzionati dallo Stato che, a' termini dei rispettivi atti di concessione, venissero a scadere potranno dal ministro dei lavori pubblici essere prorogati sino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace ed alle condizioni attuali, qualora persistano le condizioni di cui al capoverso dell'articolo 276 del testo unico di legge approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447.

Resta stabilito che, in caso di rinnovazione della concessione dopo il termine suindicato, verrà computato nel novennio il periodo della proroga autorizzata in base al presente decreto.

Nulla è innovato, anche nei riguardi dei detti servizi automobilistici, a quanto fu stabilito coi Nostri decreti 30 maggio 1915, n. 834, e 25 maggio 1915, numero 642

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 383 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto gli articoli 1° (primo alinea), 7 ed 11 del decreto Luogotenenziale 25 gennaio 1916, n. 57;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta dei ministri dei lavori pubblici e dell'industria, commercio e lavoro;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Quando non sia ancora intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità a termini degli articoli 13 del decreto Luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1664, e dell'art. 36 del regolamento tecnico amministrativo approvato con decreto Luogotenenziale 24 gennaio 1917, n. 85, l'autorizzazione per la costruzione e il collegamento di linee di trasmissione dell'energia proveniente da impianti idraulici esistenti o nuovamente concessi, agli effetti della legge 7 giugno 1894, n. 232, è data, in base ad istruttoria sommaria, dal ministro dei lavori pubblici. Il concessionario dovrà assumere ogni responsabilità per danni ai terzi e dare, occorrendo, sufficienti garanzie.

In casi d'urgenza, l'Ufficio del genio civile della Provincia in cui ricadono, in tutto od in parte, le linee di trasmissione e di collegamento, potrà, riferendone immediatamente al Ministero, autorizzare l'inizio delle opere.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto, che avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 387 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti i Nostri decreti 27 febbraio 1916, n. 266; 16 luglio 1916, n. 931, e 14 dicembre 1916, n. 1803;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro degli affari esteri e delle colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono apportate le seguenti aggiunte alla lista degli articoli di contrabbando assoluto di guerra allegata al Nostro decreto 27 febbraio 1916, n. 266;

al n. 8 - dopo « lo zolfo » aggiungere « il solfato di bario » (baritina);

al n. 9 - l'acido ossalico e gli ossalati, l'acido formico ed i formiati, i fenati, i solfiti e iposolfiti metallici, la calce sodata ed il cloruro di calce, i sali di stronzio, di litio e loro composti;

al n. 33 - dopo « vanadio » aggiungere « titanio », « uranio »; dopo « nichelio » aggiungere « zinco », dopo

l'acciaio contenente tungsteno o molybdeno » aggiungere « o titanio o uranio »;

al n. 35 - leghe di alluminio;

al n. 40 - il ferro titanio e il ferro uranio;

al n. 41 - i minerali di stronzio e di litio;

al n. 44 - nero animale;

al n. 45 - legno di panama (corteccia quillaria).

58) - Zirconio, cerio, torio e tutte le loro leghe e composti; zirconia e sabbie monazitiche.

59) - Bozzoli da seta.

60) - Diamanti greggi utilizzabili per usi industriali.

61) - Platino (minerale, metallo e sali) e metalli della stessa miniera del platino (iridio, osmio, rutenio, rodio, palladio, ecc.) loro sali e leghe di questi metalli.

Sono apportate le seguenti modifiche alla lista suddetta degli articoli di contrabbando assoluto:

il n. 4 - resta così modificato « Smeriglio, corindone, carborundum sotto tutte le loro forme, e tutti gli altri materiali abrasivi sia naturali che artificiali, nonchè i prodotti fabbricati con tali materiali;

al n. 8 - rimpiazzare « l'alcool etilico, l'alcool metilico » con gli alcools, « compreso l'olio di flemma, lo spirito di legno, loro derivati e preparati »;

al n 41 - rimpiazzare la « wolframite, la scheelite, la molybdenite » con « minerali di tungsteno, di molybdeno, di vanadio, di titanio, di uranio »;

il n 50 - è rimpiazzato dal seguente « oro, argento, carta rappresentante denaro, titoli, effetti di credito negoziabili, chèques, tratte, mandati, cuponi, lettere di credito di delegazione o di avviso, avvisi di credito e di debito o altri documenti che in sè stessi a completati o adoperati dal ricevente, autorizzino, confermino o rendano effettivo il trasferimento di denaro, di crediti o di titoli.

Sono apportate le seguenti aggiunte alla lista degli articoli di contrabbando condizionale di guerra, allegata al suddetto Nostro decreto 27 febbraio 1916, numero 266:

al n 5 - dopo « combustibili tranne gli olii minerali » aggiungere « compreso il carbone di legna »;

17) - Spugne grezze e lavorate.

18) - Colle, gelatine e sostanze usate nella loro preparazione.

19) - Barili vuoti e casse di tutte le specie e loro parti componenti.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI — SONNINO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 407 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico approvato con R. decreto 21 ottobre 1903, n. 431;

Visto il regolamento generale per l'istruzione primaria, approvato con R. decreto 6 febbraio 1908, numero 150;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La sessione d'esame per il conferimento del diploma di abilitazione alla Direzione didattica, che dovrebbe aver luogo per l'art. 78 del regolamento generale 6 febbraio 1908, n. 150, durante l'anno 1917, è rinviata fino a nuova disposizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 409 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti gli articoli 406, 431, 547, 548, 650, 651 del regolamento generale carcerario 1° febbraio 1891, numero 260;

Visto l'art. 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31;

Ritenuta la convenienza di soddisfare le moltissime domande dei detenuti per essere ammessi a sottoscriversi col loro fondo di lavoro al nuovo prestito nazionale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per

gli affari dell'interno, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È consentito ai detenuti di investire il fondo disponibile di lavoro in titoli del Prestito nazionale emesso col Nostro decreto 2 gennaio 1917, n. 3.

Art. 2.

I relativi titoli dovranno essere conservati nella cassa di riserva dello stabilimento a disposizione dei sottoscrittori, cui ne saranno accreditati gli interessi, e potranno anche, a richiesta, essere inviati alle rispettive famiglie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Orlando — Carcano.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Il numero 414 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite dal Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti il R. decreto 23 maggio 1915, n. 677, e tutti i successivi Nostri decreti che lo hanno completato e modificato, nonchè i Nostri decreti 17 giugno 1915, n. 983, 11 luglio 1915, n. 1064, 22 agosto 1915, n 1273, e 31 agosto 1915, n. 1420, e tutte le altre disposizioni concernenti il trattamento degli impiegati e dei pensionati sotto le armi;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con tutti gli altri ministri segretari di Stato componenti il Consiglio medesimo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai militari e alle altre persone appartenenti o addette al R. esercito italiano fatti prigionieri dal nemico spetta, dal giorno successivo a quello della prigionia fino a quello in cui rientrano nel Regno:

a) se ufficiali e impiegati lo stipendio, ed inoltre, l'indennità di alloggio e di residenza di cui erano provvisti, nonchè i soprassoldi di medaglia e decorazioni. Gli ufficiali conservano, inoltre, il diritto, nel limite massimo di 30 giorni, alla indennità cavalli ed alle razioni foraggio per i cavalli di servizio posseduti;

b) se sottufficiali o uomini di truppa (compresi i vivandieri borghesi) l'assegno giornaliero ed i premi e soprassoldi di rafferma e di medaglia;

c) se ufficiali, sottufficiali o militari di truppa appartenenti alle categorie di personali di cui ai decreti Luogotenenziali 11 luglio 1915, n. 1064 e 31 agosto 1915, n. 1420, le competenze stabilite a titolo di stipendio od assegno giornaliero dal decreto n. 1064. Sono pure dovute le indennità, i soprassoldi e le razioni foraggio che possono eventualmente spettare in base alla precedente lettera *a*). Quelli fatti prigionieri durante il periodo di tempo in cui - a norma delle disposizioni in vigore - avevano diritto di cumulare completamente lo stipendio civile o la pensione con gli assegni militari da ufficiali o sottufficiali, perderanno il diritto a tale cumulo dal giorno successivo a quello della prigionia, dovendo ricevere, a datare da questo giorno, soltanto il trattamento previsto dal decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064 e dall'art. 1 del decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, n. 875;

d) se agenti subalterni e operai dello Stato, compresi quelli delle ferrovie dello Stato, lo stipendio o salario, ed inoltre l'indennità di alloggio di cui fossero eventualmente provvisti durante il servizio ordinario nel Regno;

e) se appartenenti alle Associazioni sanitarie di soccorso, od altri volontari riconosciuti dallo Stato, lo stipendio o assegno o la paga di cui godevano, a norma delle speciali disposizioni per essi in vigore, durante il servizio prestato per l'esercito nel Regno;

f) se appartenenti ai personali civili di cui allo articolo 18 del R. decreto 23 maggio 1915, n. 677, l'assegno per essi stabilito, durante il servizio presso l'esercito, in base all'articolo medesimo;

g) se ecclesiastici, l'assegno che godevano in base alle disposizioni vigenti quando furono fatti prigionieri.

Agli assegni spettanti ai prigionieri durante la prigionia sono applicabili tutte le disposizioni in vigore concernenti la perdita o la riduzione degli assegni stessi in alcune speciali posizioni dipendenti da provvedimenti di carattere penale o disciplinare.

Art. 2.

La liquidazione delle competenze indicate nello articolo precedente sarà fatta all'atto del ritorno dalla prigionia, o quando sia stata accertata la morte del prigioniero.

Stabilito l'importo complessivo delle competenze dovute per il periodo della prigionia, esso - salvo quanto è detto appresso per i musicanti, caporali e soldati - verrà messo a confronto con l'importo complessivo delle somme corrisposte al prigioniero dal Governo estero e delle somme corrisposte alla sua famiglia in conformità del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1273. Se da tale conguaglio risulterà un credito del prigioniero ne sarà corrisposto l'importo a lui o ai suoi eredi, e se risulterà invece in debito sarà provveduto al ricupero secondo le norme ordinarie vigenti per i debiti verso lo Stato, anche se si tratti dei personali di cui ai decreti Luogotenenziali nn. 1064 e 1420 del 1915.

Non sarà portata a debito dei caporali e soldati prigionieri la differenza tra l'assegno percepito dal Governo estero e le competenze cui hanno diritto in base alla lettera *b*) dell'articolo precedente quando queste ultime siano inferiori alle somme percepite dal Governo estero.

Pei musicanti non sarà portata a debito neppure la metà della soprapaga che fosse stata corrisposta alle famiglie a norma del decreto Luogotenenziale del 22 agosto soprarichiamato.

Art. 3.

Sono abrogati l'art. 27 del decreto Luogotenenziale 23 maggio 1915, n. 677, e tutte le altre disposizioni contrarie al presente decreto il quale avrà effetto dal 23 maggio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SONNINO — COLOSIMO — ORLANDO — SACCHI — MEDA — CARCANO — MORRONE — CORSI — RUFFINI — BONOMI — ARLOTTA — RAINERI — DE NAVA — FERA — BISSOLATI - BIANCHI - COMANDINI - SCIALOJA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'articolo 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i numeri 39 (5° comma) e 41 del Servizio in guerra - Parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Nel tempo di guerra, per qualunque reato previsto dal Codice penale per l'esercito, sono sottoposti alla giurisdizione militare tutti coloro che nella zona di guerra commettano qualche reato di complicità o connessità con le persone designate nell'art. 545 del predetto Codice, ovvero si rendano colpevoli di vie di fatto contro le medesime.

Art. 2.

Nei territori occupati dal R. esercito fuori dei confini del Regno i militari e le altre persone indicate nell'art. 545 del Codice penale per l'esercito sono sottoposti alla giurisdizione militare anche per reati non previsti dal Codice predetto o per reati previsti da Nostre ordinanze, ancorchè queste ultime dispongano diversamente.

Ai reati non previsti dal Codice penale per l'esercito o dalle Nostre ordinanze saranno in questi casi applicati il Codice penale per il Regno d'Italia e le altre leggi vigenti nel Regno.

Per i casi di complicità o connessità sarà proceduto a sensi dell'art. 1 di questa ordinanza.

Art. 3.

La presente ordinanza si applica anche ai processi in corso, in qualunque stadio si trovino, salva l'autorità della cosa giudicata anche in materia di competenza.

Addì 5 marzo 1917.

Il capo di stato maggiore dell'esercito
L. CADORNA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 21 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1917:

È stato respinto il ricorso del sindaco di Salle contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Chieti, che dichiarava obbligatoria per quel Comune la spesa per l'organista ed il sagrestano, e ne ordinava la reiscrizione nei bilanci degli anni 1914, 1915, 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 21 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 27 gennaio 1917:

È stato concesso il Regio assenso alla riunione del beneficio coadiutorale di Santa Maria del Barro e di San Giacomo Apostolo, col beneficio parrocchiale di San Martino in Oleggio.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 6086 trascritto il 29 aprile 1916.

Trasferimento totale da Fabbrica Nazionale per articoli di medicazione antisettica Hartmann e C° di Dionigi Ghisio e C., a Pavia, alla Fabbrica Nazionale di medicazione antisettica Hartmann di Dionigi Ghisio e figli, a Pavia, della privativa industriale n. 142229 reg. gen., n. 34, vol. 431 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Fiala in ebanite per spruzzare liquidi disinfettanti anche corrosivi od altro ».

(Certificato di modificazione della ragione sociale con rogito 5 giugno 1915 del notaro Guasti Federico, a Milano, registrato l'8 giugno 1915 all'ufficio demaniale di Milano, n. 8999, atti pubblici).

N. 6123 trascritto il 27 luglio 1916.

Trasferimento parziale da Serra Eugenio, a Palermo, a Sesti Giuseppe, a Palermo, della privativa industriale n. 147171 reg. gen., n. 181, vol. 446 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Composto fertilizzante a lunga durata »

e dell'attestato di complemento n. 154894 reg. gen.

(Atto di cessione del 24 luglio 1916, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Noto-Galati Antonio, a Palermo, registrato il 25 luglio 1916 all'ufficio demaniale di Palermo, n. 736, vol. 561).

N. 6127 trascritto il 1° settembre 1916.

Trasferimento parziale da Gonzales Turiano, a Napoli, alla Società Metallurgica Giacomo Corradini, a Napoli, della privativa industriale n. 151778 reg. gen., n. 227, vol. 459, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Sistema Gonzales di formatura per proiettili senza linterni nè armature ».

(Atto di cessione del 28 luglio 1916, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Sanseverino Vincenzo, a Napoli, registrato il 10 agosto 1916 all'ufficio demaniale di Napoli, n. 1102, vol. 54, atti privati).

N. 6128 trascritto il 1° settembre 1916.

Trasferimento parziale da Gonzales Turiano, a Napoli, alla Società Metallurgica Giacomo Corradini, a Napoli, della privativa industriale n. 154165 reg. gen., n. 65, vol. 459, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Sistema di saldatura tipo Gonzales per forme ed anime in sabbia per fonderie in genere ».

(Atto di cessione del 28 luglio 1916, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Sanseverino Vincenzo, a Napoli, registrato il 10 agosto 1916 all'ufficio demaniale di Napoli, n. 1102, vol. 54, atti privati).

N. 6129 trascritto il 1° settembre 1916.

Trasferimento parziale da Gonzales Turiano, a Napoli, alla Società Metallurgica Giacomo Corradini, a Napoli, della privativa industriale n. 154555 reg. gen., vol. 459, n. 80 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Cemento fusibile tipo Gonzales, per fare modelli, placche modello e casse d'anima per fonderie in genere ».

(Atto di cessione del 28 luglio 1916, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Sanseverino Vincenzo, a Napoli, registrato il 10 agosto 1916 all'ufficio demaniale di Napoli, n. 1102, vol. 54, atti privati).

N. 6137 trascritto il 1° settembre 1916.

Trasferimento parziale da Gonzales Turiano, a Napoli, alla Società metallurgica Giacomo Corradini, a Napoli, della privativa industriale n. 155159 reg. gen., n. 70, vol. 460 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1916, per l'invenzione al titolo:

« Sistema di formatura Gonzales senza staffe, speciale per proiettili ed applicabile a qualunque oggetto di fonderia in genere ».

(Atto di cessione del 28 luglio 1916, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Sanseverino Vincenzo a Napoli, registrato il 10 agosto 1916, all'ufficio demaniale di Napoli, n. 1102, vol. 54, atti privati).

N. 6138 trascritto il 1° settembre 1916.

Trasferimento totale da Rumolino Santo, a Genova, alla Società anonima Thermos, a Genova, della privativa industriale n. 145438 reg. gen.; n. 121, vol. 439 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per la graduale messa nel circuito delle dinamo di apparecchi di grande consumo ed a funzionamento intermittente ».

(Copia notarile dell'atto di cessione del 13 luglio 1916 sottoscritto dalle parti davanti al notaio Risso Girolamo, a Genova, registrato il 15 luglio 1916 all'ufficio demaniale di Genova, n. 298, vol. 416, atti privati).

N. 6144 trascritto il 12 ottobre 1916.

Trasferimento totale dalla Società italiana ossigeno ed altri gas, a Milano, a Pandini Ferdinando, a Milano, della privativa industriale n. 143521 reg. gen.; n. 44, vol. 434 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Valvola idraulica di sicurezza per posti di saldatura autogena ossi-acetilenica ».

(Atto di cessione del 24 agosto 1916, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Carnevali Ugo, a Milano, registrato il 29 agosto 1916 all'ufficio demaniale di Gallarate, n. 84, vol. 73, atti privati).

N. 6146 trascritto il 31 ottobre 1916.

Trasferimento totale da Gaskin Thomas Herbert, a Londra, alla Società G. L. B. Syndicate Limited, a Londra, della privativa industriale n. 151545 reg. gen.; n. 90, vol. 45', reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux bateaux réversibles ».

(Atto di cessione del 9 agosto 1916, sottoscritto dalle parti davanti al notaio Joseph Phillips Grawley, a Londra, registrato il 10 ottobre 1916 all'ufficio demaniale di Roma, n. 10753, vol. 239, atti privati).

N. 6147 trascritto il 20 ottobre 1916.

Trasferimento totale da Ware Joseph Lemuel, a S.t Paul, Minnesota (Stati Uniti d'America), alla Società Twin City Four Wheel Drive Co., a S.t Paul, Minnesota (Stati Uniti d'America), della privativa industriale n. 155447 reg. gen; n. 186, vol. 461 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo di comando delle quattro ruote per veicoli automobili ».

(Atto di cessione del 6 settembre 1916, sottoscritto dalle parti davanti al notaio M. H. Ehlert, a Chicago, Illinois, (Stati Uniti d'America), registrato il 19 ottobre 1916, all'ufficio demaniale di Milano, n. 543, vol. 2430, atti privati).

N. 6174 trascritto il 22 novembre 1916.

Trasferimento totale da Parente Giuseppe e Angeli Innocenzo, a Torino, alla Società Bizzi e Parente, a Torino, della privativa industriale n. 151972 reg. gen., n. 216, vol. 459 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1916, per l'invenzione dal titolo:

« Copertone armato per ruote d'automobili detto « Copertone Parente ».

(Atto di costituzione di società del 24 agosto 1916 a rogito del notaio Valente Michele, a Torino, registrato il 29 agosto 1916, allo ufficio demaniale di Torino, n. 717.

Roma, ottobre 1916.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 16 marzo 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	77 13
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	76 02
Rendita 3,00 % lordo	52 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1917	—
al 1° ottobre 1917	—
al 1° aprile 1918	—
al 1° ottobre 1918	—
al 1° aprile 1919	98 03
al 1° ottobre 1919	97 59
al 1° ottobre 1920	96 34
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 11
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 56
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. vet. Adr. Sicule	289 30
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	419 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	435 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	343 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	311 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	531 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo Castagnola-Mortara	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	296 17
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	76 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	411 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % nette	449 52
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	—
Cartelle del Banco di Sicilia 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	460 37
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	455 29
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	434 02
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3,75 %	498 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	445 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	478 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	492 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	452 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	425
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	494 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	446 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3,75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Cartelle del Credito Fondiario di Bologna 5 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 9, dal 25 febbraio al 4 marzo 1917.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Belluno*	Belluno	Belluno	bovina	1
	Bergamo	Bergamo	Pedrengo	»	1
	»	Treviglio	Fara Olivana	»	1
	»	»	Zanica	»	2
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1
	»	Verolanuova	Bassano Bresciano	»	1
	Catania	Acireale	Acireale	»	2
	Como	Como	Cantù	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	8
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese	bovina	1
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Melito di Porto Salvo	»	1
	Vicenza	Lonigo	Lonigo	»	1
					21
Carbonchio sintomatico	*Modena*	Modena	Vignola	bovina	1
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Acqui	bovina	2
	»	»	Terzo	»	1
	»	Alessandria	Alessandria	»	12
	»	»	Rivarone	»	1
	»	»	Solero	»	1
	»	Asti	Asti	»	4
	»	»	Cantarana	»	1
	»	»	Castagnole	»	1
	»	»	Cinaglio	»	1
	»	»	Costigliole	»	1
	»	»	Cunico	»	1
	»	»	Mondonio	»	1
	»	»	Settime	»	1
	»	»	Tonco	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Afta epizootica	*Aquila*	Aquila	Acciano	bovina	4
	»	»	Collepietro	»	6
	»	»	Rocca di Mezzo	»	14
	»	»	San Pio delle Camere	»	1
	»	Avezzano	Celano	»	8
	Arezzo	Arezzo	Civitella in Val di Chiana.	»	5
	»	»	Stia	»	3
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.	»	1
	»	»	Montefortino	»	2
	»	Fermo	Mogliano	»	2
	»	»	Monte Giorgio	»	1
	»	»	Monterubbiano	»	3
	»	»	Monsampietrangeli	»	12
	Bari	Bari	Casamassima	»	1
	»	»	San Michele	»	1
	Belluno	Belluno	Longarone	»	1
	»	Feltre	Feltre	»	1
	Bergamo	Bergamo	Albino	»	6
	»	»	Bergamo	»	3
	»	»	Grumello del Monte.	»	1
	»	»	Nese	»	1
	»	»	Redona	»	2
	»	»	Seriate	»	1
	»	»	Vallalta	»	1
	»	Clusone	Clusone	»	4
	»	»	Gandellino	»	1
	»	Treviglio	Ciserano	»	1
	»	»	Comunnuovo	»	3
	»	»	Grassobbio	»	1
	»	»	Treviglio	»	1
	»	»	Verdello	»	15
	Bologna	Bologna	Bologna	»	3
	»	»	Borgo Panigale	»	2
	»	»	Castelfranco	»	5
	»	»	Granarolo	»	4
	»	»	Persiceto	»	3
	»	Imola	Castel S. Pietro	»	2
	»	»	Imola	»	1
	Brescia	Brescia	Bagnòlo	»	1
	»	»	Bedizzole	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Brescia	Brescia	Brescia	bovina	3
	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	2
	»	»	Castenedolo	»	1
	»	»	Cizzago	»	1
	»	»	Cozzano	»	2
	»	»	Desenzano	»	2
	»	»	Gerolanova	»	1
	»	»	Ghedi	»	1
	»	»	Mozzano	»	1
	»	»	Monticello Brusati	»	2
	»	»	Montichiari	»	3
	»	»	Rivoltella	»	1
	»	»	Villacogozzo	»	2
	»	Chiari	Adro	»	1
	»	»	Chiari	»	2
	»	»	Palazzolo	»	1
	»	»	Passirano	»	1
	»	»	Urago d'Oglio	»	2
Segue	»	Salò	Raffa	»	1
Afta epizootica	»	Verolanuova	Gottolengo	»	2
	Caserta	Gaeta	Vallefredda	»	2
	»	Sora	Atina	»	1
	Como	Como	Cassano Albese	»	3
	»	»	Maccio	»	1
	»	Lecco	Cernusco Lombardone	»	1
	»	»	Contra	»	1
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1
	»	»	Piadena	»	1
	»	»	Scandolara Ravara	»	1
	»	»	Solarolo Rainerio	»	1
	»	Crema	Ombriano	»	1
	»	»	Pandino	»	1
	»	»	Spino d'Adda	»	1
	»	Cremona	Crotta d'Adda	»	1
	»	»	Due Miglia	»	2
	»	»	Formigara	»	1
	»	»	Genivolta	»	1
	»	»	Sesto Cremonese	»	1
	Cuneo	Alba	Ceresole	»	1
	»	»	Neive	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Cuneo	Villar Santa Costanza	bovina	1
	»	Mondovì	Benevagienna	»	1
	»	»	Mondovì	»	2
	»	Saluzzo	Envie	»	1
	»	»	Savigliano	»	4
	»	»	Racconigi	»	1
	»	»	Villanova Solaro	»	1
	Firenze	Firenze	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Figline Valdarno	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	»	2
	Forlì	Cesena	Cesenatico	»	2
	»	»	Longiano	»	3
	»	Forlì	Forlì	»	2
	»	Rimini	Misano	»	3
	»	»	Montenorito.	»	1
	Genova	Genova	Genova	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	»	Lecce	Lecce	»	1
	Lucca	Lucca	Lucca	»	2
	»	»	Pieve a Nievole	»	2
	Mantova	Asola	Asola	bov.-s	3
	»	»	Piubega	bovina	2
	»	Canneto sull'Oglio	Acquanegra sul Chiese	»	4
	»	Castiglione delle S.	Castiglione delle Stiviere	»	1
	»	»	Medole	»	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	2
	»	»	Moglia	»	1
	»	»	Motteggiana	»	1
	»	»	Suzzara	»	3
	»	Mantova	Bigarello	»	1
	»	»	Borgoforte	»	4
	»	»	Castellucchio	»	1
	»	»	Curtatone	»	2
	»	»	Marmirolo	»	2
	»	»	Porto Mantovano	»	3
	»	»	Roncoferraro	»	1
	»	»	San Giorgio di Mantova	»	1
	»	»	Virgilio.	»	1
	»	Revere	Borgofranco sul Po	»	1
	»	»	Villimpenta	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Viadana	Viadana	bovina	5
	»	Volta Mantovana	Ponti sul Mincio	»	2
	»	»	Volta Mantovana	»	2
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	4
	»	»	Cisliano	»	2
	»	»	Gaggiano	»	1
	»	»	Magenta	»	1
	»	»	Mosero	»	1
	»	»	Noviglio	»	2
	»	»	Robecco	»	1
	»	»	Rosate	»	1
	»	Lodi	Bertonico	»	1
	»	»	Casalpusterlengo	»	1
	»	»	Lodi	»	1
	»	»	Pieve Fissiraga	»	1
	»	»	Sant'Angelo	»	1
	»	»	Santo Stefano	»	1
	»	Milano	Assago	»	1
	»	»	Buccinasco	»	1
	»	»	Cernusco	»	1
	»	»	Chiaravalle	»	2
	»	»	Pantigliate	»	2
	»	»	Peschiera Borromeo	»	1
	»	»	Pozzuolo	»	1
	»	»	Rodano	»	1
	»	»	Truccazzano	»	1
	»	Monza	Aicurzio	»	1
	»	»	Barlassina	»	1
	»	»	Lissone	»	1
	»	»	Vimodrone	»	1
	Modena	Mirandola	Camposanto	»	1
	»	»	Medolla	»	1
	»	Modena	Campogalliano	»	3
	»	»	Formigine	»	3
	»	»	Carpi	»	3
	»	»	Maranello	»	1
	»	»	Modena	»	16
	»	»	Nonantola	»	6
	»	»	Spilamberto	»	2
	»	»	Soliera	»	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Modena*	Modena	Sassuolo *	bovina	2
	»	»	Vignola	»	2
	»	Pavullo	Zocca	»	4
	Napoli	Castellammare	Vico Equense	»	3
	»	Napoli	Napoli *	»	2
	Novara	Biella	Chiavazza	»	1
	»	»	Mottalciata	»	7
	»	Novara	Novara	»	1
	»	Vercelli	Trino	»	1
	»	»	Vercelli	»	3
	Padova	Camposampiero	Camposampiero	»	2
	»	»	Loreggia	»	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	4
	»	»	Gazzo	»	1
	»	»	San Martino	»	2
	»	Este	Vò	»	1
	»	Montagnana	Casale di Scodosia	»	1
	»	Padova	Abano	»	1
	»	»	Campodoro	»	2
	»	»	Cervarese	»	1
	»	»	Padova	»	1
	»	»	Selvazzano	»	1
	»	»	Villafranca	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	»	Id.	»	1
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	1
	»	»	Noceto	»	1
	»	»	Soragna	»	1
	»	Parma	Felino	»	2
	»	»	Montechiarugolo	»	2
	»	»	Parma	»	3
	»	»	Traversetolo	»	4
	Pavia	Bobbio	Romagnese	»	3
	»	Mortara	Confienza	»	1
	»	»	Cergnago	»	1
	»	»	Gravellona	»	2
	»	»	Mede	»	3
	»	»	Mortara	»	1
	»	»	Pieve del Cairo	»	2
	»	»	Robbio	»	1
	»	Pavia	Badia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue [illegible]ta epizootica	*Pavia*	Pavia	Fossarmato	bovina	1
	»	»	Scaldasole	»	1
	»	»	Torre d'Isola	»	1
	»	Voghera	Codevilla	»	1
	»	»	Corana	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	2
	»	»	Firenzuola	»	1
	»	Piacenza	Castelvetro	»	1
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	1
	»	»	Travo	»	1
	»	»	Vigolzone	»	1
	»	»	Ziano	»	2
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	1
	»	»	Peccioli	»	4
	»	»	Pisa	»	1
	»	Volterra	Piombino	»	1
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	4
	»	Lugo	Lugo	»	2
	»	Ravenna	Alfonsine	»	1
	»	»	Ravenna	»	5
	Reggio Emilia	Guastalla	Brescello	»	1
	»	»	Campagnola Emilia	»	1
	»	»	Guastalla	»	1
	»	»	Poviglio	»	6
	»	»	Rio Saliceto	»	1
	»	Reggio Emilia	Albinea	»	1
	»	»	Bibbiano	»	2
	»	»	Campegine	»	5
	»	»	Cassina	»	3
	»	»	Castellarano	»	2
	»	»	Castelnuovo di Sotto	»	2
	»	»	Ciano d'Enza	»	6
	»	»	Correggio	»	7
	»	»	Gattatico	»	3
	»	»	Quattro Castella	»	3
	»	»	Reggio Emilia	»	11
	»	»	San Polo d'Enza	»	1
	»	»	Vetto	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Rovigo*	Adria	Pettorazza	bovina	2
	Siena	Siena	Castelnuovo	»	1
	»	»	Cetona	»	1
	»	»	Monteriggioni	»	2
	»	»	Siena	»	3
	»	»	Sovicille	»	2
	Sondrio	Sondrio	Postalesio	»	1
	»	»	Sondalo	»	2
	»	»	Sondrio	»	1
	Torino	Ivrea	Castellamonte	»	3
	»	Susa	Thures	»	4
	»	Torino	Nole	»	1
	»	»	Rivarolo	»	1
	»	»	Torino	»	2
	Trapani	Trapani	Marsala	»	9
	Treviso	Asolo	Altivole	»	2
	»	Castelfranco Veneto	Castelfranco Veneto	»	2
	»	»	Riese	»	4
	»	Conegliano	San Pietro di Feletto	»	1
	»	»	Susegana	»	1
	»	Montebelluna	Arcade	»	1
	»	»	Caerano di San Marco	»	1
	»	»	Nervesa	»	1
	»	Oderzo	Fontanella	»	1
	»	»	Gorgo al Monticano	»	1
	»	»	Motta di Livenza	»	1
	»	»	Oderzo	»	4
	»	»	Ponte di Piave	»	1
	»	»	Salgareda	»	1
	»	Treviso	San Biagio di Callalta	»	3
	»	Valdobbiadene	Farra di Soligo	»	1
	Venezia	Venezia	Annone Veneto	»	2
	»	»	Campolongo	»	2
	»	»	Camponogara	»	2
	»	»	Ceggia	»	1
	»	»	Cinto Caomaggiore	»	8
	»	»	Concordia Sagittaria	»	2
	»	»	Fiesso d'Artico	»	1
	»	»	Fossalta di Piave	»	3
	»	»	Meolo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Venezia	Venezia	Mestre	bovina	2
	»	»	Musile	»	5
	»	»	Pramaggiore	»	11
	»	»	Santa Maria di Sala	»	2
	»	»	San Michele al Tagliamento	»	4
	»	»	Teglio Veneto	»	1
	»	»	Torre di Mosto	»	2
	Verona	Bardolino	Castelnuovo	»	2
	»	Isola della Scala	Nogara	»	2
	»	»	Sorgà	»	1
	»	Legnago	Castagnaro	»	1
	»	Sanguinetto	Casaleone	»	1
	»	»	Correzzo	»	2
	»	S. Pietro in Cariano	Breonio	»	3
	»	Tregnago	Roverè	»	1
	»	»	Salva di Progno	»	1
(segue)	»	»	Vestenanova	»	1
Afta epizootica	»	Verona	Cerro Veronese	»	1
	»	»	San Giovanni Lupatoto	»	4
	»	»	Zevio	»	2
	»	Villafranca	Valeggio sul Mincio	»	1
	Vicenza	Arzignano	San Giovanni Ilarione	»	3
	»	Bassano	Bassano	»	3
	»	»	Romano d'Ezzelino	»	1
	»	»	Rosà	»	1
	»	Lonigo	Agugliaro	»	2
	»	Schio	San Vito Leguzzano	»	1
	»	»	Schio	»	3
	»	Valdagno	Valdagno	»	1
	»	Vicenza	Caldogno	»	1
	»	»	Camisano	»	6
	»	»	Creazzo	»	1
	»	»	Grisignano	»	1
	»	»	Grumolo delle Abbadesse	»	5
	»	»	Montegalda	»	1
	»	»	Torri di Quartesolo	»	3
	»	»	Vicenza	»	2
					707

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Arezzo*	Arezzo	Cortona	suina	10
	»	»	Monte San Savino	»	2
	Ascoli Piceno	Fermo	Massignano	»	1
	»	»	Montefiore dell'Aso	»	2
	Bergamo	Clusone	Gazzaniga	»	1
	Cremona	Crema	Chieve	»	1
	»	Cremona	Cingia de' Botti	»	1
	»	»	Olmeneta	»	1
	Cuneo	Cuneo	Borgo San Dalmazzo	»	1
	»	Saluzzo	Revello	»	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	1
	Foggia	San Severo	Chienti	»	1
	Mantova	Gonzaga	Suzzara	»	1
	Pisa	Pisa	Peccioli	»	1
	Potenza	Matera	Grassano	»	1
	»	»	Grottole	»	1
	»	Melfi	Melfi	»	1
	»	»	Rionero in Vulture	»	2
	»	Potenza	Balvano	»	1
	»	»	Potenza	»	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna		1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Reggio Emilia		2
	Salerno	Salerno	San Marzano sul Sarno	»	1
	Siena	Siena	Gaiole	»	1
	»	»	Montalcino	»	2
	»	»	Piancastagnaio	»	1
	»	»	Poggibonsi	»	2
	»	»	Siena	»	2
	Venezia	Venezia	Mestre	»	1
	Verona	Verona	Verona	»	1
					46
Morbo coitale maligno	—		—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Farcino criptococcico	*Avellino*	S. Angelo dei Lom.	Calitri	equina	1
	Bari	Barletta	Barletta	»	1
	Caserta	Nola	Nola	»	1
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	1
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1
	»	»	Sant'Anastasia	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	»	Termini Imerese	Lercara Friddi	»	1
	Salerno	Salerno	Mercato San Severino	»	1
	»	»	Nocera Inferiore	»	1
	»	»	San Marzano sul Sarno	»	1
	»	»	Sarno	»	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
					18
Rabbia	*Bari* (a)	Barletta	Canosa	canina	1
	Caltanissetta (a)	Terranova	Riesi	»	3
	Caserta (a)	Caserta	Aversa	»	1
	Firenze	Firenze	Brezzi	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Palermo	Palermo	Baucina	suina	1
	»	»	Ciminna	equina	1
	»	»	Palermo	canina	1
	Trapani	Trapani	Marsala	bovina	1
	»	»	Id.	canina	4
	»	»	Id.	caprina	4
(a) Sospetta.					19
Colera dei polli	—	—	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Rogna	*Aquila*	Aquila	Acciano	ovina	20
	»	»	Bagno	»	8
	»	»	Rocca di Mezzo	»	7
	»	»	San Demetrio	»	1
	»	Avezzano	Celano	»	1
	»	»	Lecce ne' Marsi	»	3
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	»	47
	Brescia	Brescia	Brescia	equina	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	1
	»	»	Id.	»	2
	»	»	Castelluccio de' Sauri	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Biccari	»	4
	»	»	Cerignola	»	1
	»	»	Foggia	equina	1
	»	»	Lucera	»	3
	»	»	Montesantangelo	ovina	1
	»	»	Ortanova	equina	9
	»	»	Vieste	ovina	2
	»	San Severo	Torremaggiore	»	2
	Lecce	Gallipoli	Gagliano	equina	1
	»	Lecce	Lecce	»	2
					114
Morva	*Genova*	Genova	San Pier d'Arena	equina	1
	Padova	Camposampiero	Trebaseleghe	»	1
	Trapani	Trapani	Marsala	»	3
					5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Ariano di Puglia	Montecalvo Irpino	ovina	2
Vaiuolo ovino	*Ancona*	Ancona	Serra San Quirico	ovina	1
	»	»	Staffolo.	»	1
					2
Aborto epizootico	*Mantova*	Ostiglia	Sustinente	equina	1

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	9	12	21
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	42	333	707
Morva	3	3	5
Farcino criptococcico	7	13	13
Vaiuolo ovino	1	2	2
Rabbia	7	9	19
Rogna	4	21	114
Malattie infettive dei suini	16	30	46
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	1	2
Colera dei polli	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—
Aborto epizootico	1	1	1

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
	1	2	3	4	5
582331	3.50 % mista	1950	70 —	Momigliano *Leone* fu David, domiciliato a Lodi (Milano)	Momigliano *Moisè-Leone* fu David, domiciliato a Lodi (Milano)
573315	3.50 %	160829	17 50	Bricco *Marianna* di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Ala di Stura (Torino)	Bricco *Anna-Maria* di Giacomo, minore ecc., come contro
579949	»	541445	210 —	*Corsi* Angelo fu Francesco, domiciliato a Monsummano (Lucca)	*Colzi* Angelo fu Francesco, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 marzo 1917.

(E. n. 32). *Il direttore generale*: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Blanc Alberto di Carlo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2552 1° C. D. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia sede di Torino in data 15 gennaio 1917, in seguito alla presentazione per cambio decennale di una cartella della rendita complessiva di L. 17,50, consolidato 3,50 0|0 esaurita di cedole.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Blanc Alberto di Carlo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della suddetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 marzo 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 marzo 1917, in L. 146,43.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 16 marzo 1917, da valere per il giorno 17 marzo 1917.

Franchi	134 77 1/2
Lire sterline	37 49 1/2
Franchi svizzeri	155 14 1/2
Dollari	7 88
Pesos carta	3 44
Lire oro	141 50

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 15 marzo 1917

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice presidente RAVA.

La seduta comincia alle ore 14.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

CANEPA, sottosegretario di Stato per l'agricolturra e commissariato generale per i consumi, all'onorevole Buccelli dichiara che il Governo ha provveduto perchè non manchi la materia prima alle fabbriche di solfato di rame, le quali sono state anche dichiarate stabilimenti ausiliari.

BUCCELLI, prende atto di queste dichiarazioni, e raccomanda che si provveda in modo conveniente ai trasporti ferroviari del solfato di rame affinchè questo possa pervenire in tempo nelle stagioni vinicole.

ROTH, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Baccelli dichiara che, definite alcune lievi pendenze ed esauriti alcuni lavori di non grande entità, la Passeggiata archeologica in Roma sarà fra breve consegnata al comune di Roma.

BACCELLI, rammenta che fin dal luglio del 1914 la Passeggiata archeologica poteva essere aperta. Il ritardo nuoce alla sua manutenzione, specialmente perchè il Ministero non se ne sente più responsabile e il Comune di Roma non l'ha ancora ricevuta in consegna.

Il fine, che l'ideatore della passeggiata si proponeva, è stato raggiunto. Insiste perciò affinchè si risolvano al più presto le divergenze tra Stato e Comune e, intanto si apra subito al pubblico la passeggiata, che coi suoi gloriosi ricordi avrà in quest'ora anche una possente virtù educativa. (Vivissime approvazioni).

ALFIERI, sottosegretario di stato per la guerra, all'onorevole Labriola dichiara che le condizioni del bilancio non consentono che la spesa, già ingentissima, per i sussidi alle famiglie dei richiamati poveri sia ancora accresciuta, aumentando la misura dei sussidi stessi.

LABRIOLA, afferma che pel verificatosi rinvilio della moneta cartacea i sussidi assegnati alle famiglie dei richiamati non sono più sufficienti per i bisogni della vita, e debbono venire aumentati in proporzione del rincaro subito dai generi di prima necessità.

Questo sarà il modo più efficace per rafforzare nel popolo la resistenza per la guerra e per la vittoria.

BONICELLI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole De Giovanni dichiara che l'autorità di pubblica sicurezza di Torino esige, conformemente alla legge, che le tessere d'ingresso alle conferenze private portino l'indicazione del nome e del cognome del titolare; ma esclude che si pretenda anche l'indicazione del domicilio.

DE GIOVANNI afferma che un funzionario, con evidente illegalità, pretese anche l'indicazione del domicilio. (Approvazioni all'estrema sinistra).

MORPURGO, sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro, all'onorevole Federzoni dichiara che nessuno dei servizi del Dicastero manca del suo direttore. Che se qualcuno di questi ha ricevuto qualche altro incarico, non attende perciò con minor diligenza ai doveri inerenti al suo ufficio presso il Ministero.

Rileva infatti che il Ministero non solo adempie alle sue normali attribuzioni, ma esercita anche molte altre importanti mansioni rese necessarie dalle presenti condizioni eccezionali.

FEDERZONI, lamenta che sia avvenuto un vero esodo dei funzionari superiori del Ministero dell'industria, commercio e lavoro, dei quali alcuni sono assorbiti da incarichi estranei all'ufficio, altri si trovano in aspettativa per pretesi motivi di famiglia, ma in realtà per attendere a mansioni di carattere privato con grave pregiudizio dei servizi del Ministero.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro, all'onorevole Rodinò dichiara che la condizione degli impiegati di aziende private ha formato e forma oggetto di tutta la considerazione del Governo, come ne fa prova anche il decreto Luogotenenziale del 1° maggio 1916, con cui furono assicurate notevoli guarentigie a questa benemerita e numerosa classe di lavoratori.

Non ritiene però necessario tradurre in atto, con provvedimento straordinario, la proposta di legge sul contratto d'impiego, augurandosi che questa possa sollecitamente esser discussa al Parlamento.

RODINÒ, afferma la necessità di disciplinare con un decreto-legge la complessa materia del contratto d'impiego, provvedendosi alle giuste richieste degli impiegati di aziende private. (Approvazioni).

Per i funerali del senatore Martuscelli.

PRESIDENTE, comunica una lettera del presidente del Senato, che annunzia la morte del senatore Enrico Martuscelli.

Sorteggia la Commissione che, insieme con una delegazione della Presidenza, rappresenterà la Camera ai funerali. Essa risulta composta degli onorevoli Renda, Albanese, Scialoja, Artom, Lucernari Teso, Gaetano Rossi, Baccelli e Baslini.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati alle ore 11 di sabato 17 marzo 1917, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di due proposte di legge d'iniziativa l'una del deputato Scalori e l'altra del deputato Merloni.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Sulla scuola popolare. (734)

Cessione al comune di Milano delle suppellettili di alcune tombe del Museo nazionale romano. (735)

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1916, n. 1839, che stabilisce nuove norme per il reclutamento degli ufficiali del Corpo di Commissariato militare marittimo. (740)

Modificazioni e aggiunte all'art. 62 del testo unico delle leggi postali riguardanti la validità e la prescrizione dei vaglia. (741)

Prescrizione dei crediti dei libretti delle Casse di risparmio postali. (742).

Trattamento di vecchiaia al personale telefonico ex sociale di prima e seconda categoria. (743)

Sistemazione del personale del Collegio « Regina Margherita » in Anagni. (748)

L'ufficio III deve prendere in esame il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1250, portante autorizzazione di spesa per la sistemazione del Palazzo di Montecitorio in Roma e per opere urgenti nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915 e altre disposizioni concernenti le dette località. (726)

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito dello svolgimento delle mozioni e delle interpellanze relative alla produzione ed alla mano d'opera agricola.

GAMBAROTTA, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta del dovere e della necessità di non sottrarre alla produzione nazionale e, specialmente, alla lavorazione della terra i militari territoriali che non prestano effettivo servizio in zona di operazioni, invita il Governo a provvedere perchè il servizio militare territoriale nelle zone che non sono di operazioni sia prestato nel mandamento di residenza del richiamato e venga regolato in modo che soltanto alcune ore siano quotidianamente impiegate nelle esercitazioni e nelle funzioni militari ed il resto della giornata sia dedicato a lavori agricoli o ad altri lavori di pubblica utilità ».

Quest'ordine del giorno è sottoscritto anche dagli onorevoli Molina, Brezzi, Varzi, Leonardi, Bouvier, Patrizi, Degli Occhi, Valvassori-Peroni, Giordano.

Riconosce che la Camera non debba ingerirsi di ciò che riguarda la zona di guerra.

Limitando pertanto le proprie osservazioni ai servizi territoriali, afferma che molti richiamati, particolarmente delle classi anziane, potrebbero essere destinati a prestar servizio in località prossime alla loro residenza, e che molti anche avrebbero potuto esser lasciati ai lavori del campo.

Raccomanda poi che, avvenendo nuovi richiami, si conceda un congruo termine affinchè i richiamati possano sistemare i loro affari prima di lasciare le loro case.

Raccomanda pure che non avvenga che i richiamati non possano per più giorni essere accasermati ed equipaggiati.

Segnala infine l'insufficienza dell'attuale assegno pel rancio. Ed insiste perchè in nessun caso il rancio venga ridotto. Questi suggerimenti d'ordine pratico raccomanda vivamente al Governo.

CARCANO, ministro del tesoro, (segni d'attenzione) poichè molti oratori si sono occupati della questione dei cambi, e su di essa furono presentati anche alcuni ordini del giorno, crede necessario fare su questa questione alcune dichiarazioni.

Il Governo è pienamente conscio della gravità, che ha assunto questa questione; poichè l'alto corso del cambio si ripercuote e sui pagamenti che si debbono fare all'estero, come sul costo della vita, e nulla ha trascurato nè trascurerà per frenare questo movimento ascensionale.

Questa situazione non si verifica solo per l'Italia; ma il fatto che in condizioni assai più gravi si trovino i paesi nemici nulla toglie alla gravità del fenomeno ed alla necessità di attendere agli opportuni rimedi.

Esamina le molteplici cause, che hanno determinato questo progressivo aumento del cambio.

Annuncia che, per quanto riguarda la difficoltà di contrarre prestiti in America, è stata di recente revocata la circolare del Federal Reserve Board nord-americano, che raccomandava alle banche degli Stati Uniti di astenersi dall'impiegare fondi in titoli esteri.

Quanto all'inasprimento della guerra dei sottomarini, anche essa ha influito, ma soprattutto come elemento psichico; perchè come ha dimostrato il ministro della marina, non potrà avere che efficacia molto limitata sul traffico.

Un'altra causa deve ravvisarsi nelle condizioni dei mercati, non opportunamente disciplinati, e nella incetta di divisa estera: inconveniente, per ovviare al quale con recente provvedimento è stato stabilito che gli acquisti all'estero siano sottoposti alla vigilanza del Tesoro, e si è anche promossa la costituzione di un Consorzio di banche, il quale funziona come organo regolare dei cambi.

A temperare i cambi influiranno anche le recenti limitazioni nei consumi ed i larghi divieti delle importazioni di lusso.

Ad inasprire i cambi hanno influito anche i recenti divieti di importazioni emanati dal Governo inglese, specialmente per le frutta, i lavori di paglia e le sete, i quali, se non dovessero essere mitigati, rappresenterebbero una grave iattura per l'economia nazionale.

Ma il ministro confida nella tradizionale amicizia, che unisce le due nazioni, per trovare un equo temperamento.

Ma la causa principalissima dell'inasprimento dei cambi deve ravvisarsi nello sbilancio fra le esportazioni e le importazioni; sbilancio che nel 1915 era già di oltre un miliardo e mezzo e che si accrebbe ancora nel 1916.

Il solo sbilancio con l'America ascese a circa 1,800. In complesso si hanno tre miliardi circa di sbilancio che possono anche valutarsi a cinque per gli aumenti dei prezzi e dei noli; aumenti di cui le statistiche doganali non tengono conto.

Per portare rimedio efficace a questa situazione occorre adunque cercare di aumentare le esportazioni ed i noli attivi diminuendo le importazioni ed i noli passivi.

A raggiungere questo duplice obiettivo gioveranno un prudente uso delle facoltà di deroga ai divieti di importazione contenuti nel decreto del maggio del 1916 e la limitazione dei consumi.

Bisogna anche aumentare i nostri crediti all'estero.

L'oratore passa quindi ad occuparsi del regime monetario e della circolazione.

Riconosce la deficienza delle riserve auree in confronto della massa di carta-moneta in circolazione, ma non può consentire nel ravvisare in questo fatto la causa unica o massima dell'aggio sull'oro.

Ammette che in un paese che di fatto è a corso forzoso, le progressive emissioni di biglietti abbiano per effetto il deprezzamento della moneta.

Ma, conscio di questa verità, il tesoro ha limitato il più possibile la nostra emissione per la guerra la quale è inferiore a quella degli altri paesi.

Ai sei miliardi e mezzo di spese di guerra si è fatto fronte per otto miliardi coi prestiti, per un miliardo 400 milioni coi buoni triennali e quinquennali, per tre miliardi 00 milioni coi buoni ordinari, per un miliardo 18 milioni con anticipazioni statutarie degli Istituti di emissione, oltre a 900 milioni di circolazione speciale.

Nota però che queste nuove emissioni di biglietti rispondono a varie necessità del paese. E ripete che la emissione è stata contenuta nei limiti strettamente necessari, proporzionalmente più ristretti che non negli altri paesi.

Accenna poi alla proposta di introdurre anche in Italia i « virements » di conti, e spera che si possa dare al più presto attuazione a questo concetto.

Osserva che l'Italia fu arrestata dagli avvenimenti internazionali nell'opera di risanamento della circolazione; donde anche le maggio i difficoltà che oggi si presentano.

Nessuno dei provvedimenti, però, che potevano essere presi per migliorare le nostre riserve auree e per giovare al cambio, fu trascurato. Così nell'ultimo prestito furono concesse tutte le possibili agevolazioni per ottenere il versamento di titoli esteri e di oro.

Si compiace di annunciare che già al presente esso ha fruttato tre miliardi e 100 milioni (Approvazioni), di cui due miliardi e 100 milioni in contanti, ed il resto in buoni a breve scadenza, paragonabili a contanti. La sottoscrizione, come è noto, non è ancora chiusa.

Rileva che questo è un risultato migliore di quello, già favorevole, del precedente. (Approvazioni).

Annunzia che a questo risultato hanno concorso con slancio generoso per cifre cospicue gl'italiani delle terre redente e quelli della Venezia Giulia. (Vivissimi applausi).

Si compiace di annunciare alla Camera il generoso concorso che al prestito nazionale ha dato la Cassa di risparmio delle provincie lombarde, sapientemente diretta da quel venerando patriota che è Giuseppe Marcora; la quale aveva già versato sessanta milioni e ha di questi giorni versato 700 mila lire in oro. (Vivissime approvazioni).

Dichiara che, contrariamente a quanto è stato affermato, anche i nostri rappresentanti all'estero ed i maggiorenti delle varie colonie italiane hanno dato un concorso efficacissimo per la buona riuscita del prestito.

A questo proposito, rilevando una censura che fu mossa in questa discussione, rivendica innanzi al Parlamento l'opera saggia e patriottica della Banca d'Italia e del suo eminente direttore. (Vivissime approvazioni).

Si asterrà dall'entrare nei molteplici particolari della complessa crisi dell'aggio e del cambio.

Crede, invece, opportuno sottoporre alla Camera alcune osservazioni sintetiche.

Riassume il suo pensiero su l'intera situazione economica, in correlazione con la guerra gigantesca, che richiede e assorbe tutte le forze e tutte le virtù del paese.

Di virtù militari e civili l'Italia è ricca, e non ha da paventare che non l'assistano sempre l'abnegazione, il coraggio e l'ingegno per tutte le difficoltà della guerra e per navigare, in quest'anno del supremo cimento, anche fra gli scogli della politica annonaria, di quella agraria, della politica dei trasporti marittimi e terrestri, e di quella della moneta e dei cambi.

Nessuno disconosce che molte e gravi sono le difficoltà da superare. Sono difficoltà inerenti alla guerra, per la massima parte non impreviste.

L'Italia (è bene proclamarlo altamente) non è entrata in guerra, come i neutralisti amano ripetere, perchè la credesse facile e di breve durata. (Vive approvazioni; tutt'altro; l'Italia, pure avendo sotto gli occhi le immani difficoltà, entrò in guerra nella primavera del 1915 perchè convinta che era una necessità ineluttabile ed un sacro dovere: (Approvazioni) perchè persuasa che, non uscendo dal limbo della neutralità, andava incontro a tutti i danni e i pericoli; perchè consciente che non poteva annullare tutto il glorioso suo passato, rinunziando alle sue rivendicazioni nazionali e a partecipare cogli altri popoli liberi a rendere al mondo il beneficio della pace durevole colla vittoria del diritto e della giustizia. (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

Nessuno disconosce le difficoltà, le sofferenze, le angosce, che la guerra trae seco, anche nel campo economico. Ma la nostra fede è sorretta dalla provata virtù di volontà e di resistenza del popolo italiano; ed è altresì sorretta, non che dai patti con gli alleati, dalle identità di vedute e di intenti, dalla solidarietà che stringe l'Italia alla potente Unione britannica, alla generosa sorella latina, alla grande Russia. (Approvazioni).

Per i bisogni degli approvvigionamenti e dei trasporti e per i bisogni di mezzi di pagamento verso l'estero, non abbiamo alcun motivo di dubitare che non sia per continuare il prezioso appoggio del Governo inglese.

Contro i dubbi poco opportunamente sollevati da qualche oratore parlano i fatti: basta ricordare gli accordi già conchiusi per i rifornimenti di grano, di carbone, di metalli, e per i noli e per la difesa del mare, e gli accordi finanziari già presi, di prossima scadenza, ai quelli seguiranno quelli che si stanno per prendere, per l'avvenire.

I Governi dell'Intesa hanno dimostrato in ripetuti incontri di essere perfettamente consci della necessità di coordinare, per vincere l'aspra lotta, non soltanto l'azione militare, ma altresì le forze economiche.

E l'oratore sente il dovere di attestare la lealtà e l'efficacia di codesti fraterni propositi e di soggiungere, per omaggio al vero e per non parere ingrato verso la tesoreria inglese, che di tali propositi il tesoro italiano già ebbe ragguardevoli prove, e altre anche maggiori confida di avere fra giorni (Approvazioni — Commenti).

Da un oratore è stato espresso il concetto che il Ministero del tesoro sia un organismo antiquato (Commenti); ch'esso abbia reso in passato qualche servizio; ma, abituato alle condizioni normali e tranquille dei tempi di pace, sia disadatto o inetto alle condizioni eccezionali del tempo di guerra, le quali richiedono genialità, agilità, prontezza, ardire.

L'oratore afferma che passionale ed errata è una tale sentenza, la quale investe non soltanto la sua persona, ma tutta l'Amministrazione che egli ha l'onore di reggere. Se così non credesse non sarebbe a questo posto. Ma quello che importa è il giudizio della Camera.

E l'oratore si augura che essa voglia esprimerlo chiaramente e francamente, senza esitanza e senza riguardi.

Perchè, in momenti gravi come questi, si deve sempre tener fissa la mente, non alle persone, ma ai supremi interessi della patria, che oggi sono i bisogni della guerra e la necessità della resistenza sino alla vittoria. (Approvazioni).

Tutto il resto è nulla! Quando tuona il cannone e gronda il sangue, sarebbe criminoso e sciocco il pensare un solo istante a questioni personali. (Approvazioni).

Come nelle trincee e negli assalti, anche nell'agone politico, l'uomo scompare davanti alla grande e radiosa figura della Patria e del suo avvenire!

Onorevoli colleghi, continua l'oratore, vogliate permettermi un'ultima parola forse troppo libera e schietta.

Chi avesse udito, o letto soltanto, alcuni pochi discorsi pronunciati in quest'ampia discussione, e non tutti gli altri, potrebbe essere tormentato dal dubbio che in quest'aula non si senta la guerra, come la sente il paese, il quale ha compreso prima, e comprende ora più che mai la fatale necessità e le conseguenze inevitabili della guerra.

Il paese è, e ogni giorno dimostra di essere, pronto ad ogni rinunzia, ad ogni abnegazione, ad ogni sacrificio, pur di raggiungere la meta della pace vittoriosa, che assicuri i diritti della Nazione e i diritti dell'umanità. (Approvazioni).

In quest'aula forse alcuno potè dubitare un istante che un eccessivo apprezzamento degli interessi materiali immediati fosse per soverchiare la visione di interessi più alti, e giungesse a offuscare il dogma carducciano:

Tu solo... o ideal, sei vero!

Forse, alcuno melanconicamente dubitò che alle serie preoccupazioni della guerra siano quasi per prevalere altre preoccupazioni, non dirò d'ordine elettorale, che sarebbe ingiurioso, bensì d'ordine economico, che per quanto ragguardevoli, non sono tuttavia molto importanti se non in quanto siano necessarie alla resistenza nella lotta fino alla vittoria.

Ma, vivaddio, non può essere così, non è così! La rappresentanza nazionale non può avere, e non ha sentimenti differenti da quelli, che la Nazione nutre, diversi da quelli dell'esercito e dell'armata, che danno prove ogni dì dei più sublimi eroismi, non diversi da quelli di tutti gli italiani, uomini e donne, giovani e vecchi, poveri e ricchi, delle campagne e delle città, dalle Alpi all'Etna e alla Libia.

Che tali siano i sentimenti della rappresentanza nazionale lo provano gli applauditi discorsi di molti oratori e il contegno della Camera in varie occasioni. Basta ricordare che essa unanime o quasi accolse con commossi entusiastici applausi la calda eloquenza dell'onorevole Canepa, dell'onorevole Ciccotti, dell'onorevole Macchi, e di altri che pronunciarono discorsi nei quali vibrarono le note del più alto patriottismo.

Sì, ben disse il collega Ciccotti: ben venga la critica parlamentare e la critica della stampa; ma sia critica onesta e spassionata, che suggerisce e consiglia, non critica che demolisce e discredita (Approvazioni).

Guardiamo al male e al peggio, come diceva, giorni or sono, Lloyd George, ma non per accuse o rimbrotti, bensì per cercare tutti i possibili rimedi.

Il patriottismo della Camera italiana non potrà essere messo in dubbio mai; e non vi è bisogno di prove. Tuttavia e al Governo e a me torna caro segnalarne una recente e splendida, qual'è quella della efficace cooperazione prestata dai deputati di ogni settore alla propaganda a favore del quarto prestito nazionale per le spese di guerra.

Dianzi accennai che fino da ora, benchè la sottoscrizione sia ancora aperta sino a tutto il 18, può affermarsi che la riescita del

prestito è assicurata e che il risultato è soddisfacente sotto l'aspetto politico non meno che sotto l'aspetto finanziario.

Di tale risultato buona parte del merito spetta agli onorevoli senatori e agli onorevoli deputati che si fecero apostoli di questa nuova manifestazione plebiscitaria di doveroso omaggio ai combattenti, d'interessamento alla guerra e alla vittoria.

E qui finisco, segnando un altro atto, che può dirsi un episodio o un appendice del prestito: un altro atto generoso e gentile che pur merita e l'ammirazione e la riconoscenza nazionale. Alludo all'idea sorta spontanea nel popolo di privarsi di monete e medaglie e dei più cari oggetti ed ornamenti d'oro per donarli alla patria.

Anche prescindendo dal beneficio finanziario ed economico, è grande il pregio di così delicate oblazioni, sotto l'aspetto morale e poetico, per l'alto significato che ne emana.

Fra le lettere che accompagnano codesti doni di ori all'erario, ve ne sono molte commoventi, come la miglior poesia (Approvazioni), e non poche di donne gentili, splendidi esempi di operoso patriottismo.

Chi scriverà la storia di questa guerra gigantesca dovrà dedicare un volume agli eroismi e alle opere tanto meritorie delle donne. Egli narrerà di loro il forte coraggio che arriva fino alle lacrime per la morte gloriosa delle persone più care; dirà di loro la mirabile abnegazione nel sopportare tanti sacrifici, la sublime pietà nell'assistere feriti ed infermi, l'operoso concorso in ogni forma di assistenza civile; e dirà altresì della generosa e delicata loro cooperazione per la raccolta dei mezzi finanziari, che sono il nerbo della guerra.

Un paese - conclude l'oratore - dove siffatte virtù floriscono è un paese forte, è un paese destinato a vincere e a salire!

Viva l'Italia! (Vivissime approvazioni — Vivissimi prolungati, reiterati applausi — Gli onorevoli ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore. — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

LABRIOLA, per fatto personale, conferma l'opinione precedentemente espressa che nella questione del cambio si sia perduta di vista la causa vera del suo inasprimento e quindi si sia errato nella scelta dei rimedi.

Infatti, se la circolazione fiduciaria in Italia è minore che in Francia ed in Inghilterra, ad essa corrisponde una limitata riserva aurea ed una minore ricchezza del paese.

Non bisogna poi dimenticare che già prima della guerra la nostra circolazione cartacea era esuberante.

Raccomanda pertanto che si utilizzino i proventi del prestito per contrarre il più possibile la circolazione (Rumori). Si inaspriscano le imposte, se occorre, ma si riduca il corso dei cambi che rappresenta un'imposta sui consumi, cioè sulle classi lavoratrici (Approvazioni — Rumori).

CASOLINI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo adotterà adeguati provvedimenti, per rassicurare le giuste preoccupazioni delle popolazioni calabresi; favorendo la coltura agraria intensiva; facilitando i trasporti e gli approvvigionamenti, che han dato luogo a disordini ».

Si associa a molte delle osservazioni fatte dai precedenti oratori circa i vari problemi dei consumi, e particolarmente circa il modo come vennero applicati i calmieri.

Lamenta che le licenze e gli esoneri per lavori agricoli siano stati concessi con restrizioni tali che favoriscono più le grandi che le piccole aziende agricole.

Osserva che i Comitati di assistenza civile difettano quasi tutti di mezzi finanziari poichè la nuova tassa a beneficio di tali Comitati non fu possibile applicarla che in pochissimi luoghi.

Raccomanda al Governo di valersi maggiormente della fiorente industria meridionale dei laterizi per i lavori di carattere militare e civile che si devono eseguire in quelle regioni.

Confida pure che il Governo vorrà tener conto delle critiche condizioni della Calabria e vorrà provvedere ai suoi più urgenti bisogni.

Manda un saluto ai forti figli della sua terra, che nei campi di battaglia si coprono di gloria. (Approvazioni — Congratulazioni).

BOUVIER ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad emanare nuove norme per la concessione dei militari per i lavori agricoli intese ad assicurare, nelle zone agrarie a conduzione famigliare, ove la proprietà è molto frazionata, specialmente in montagna la possibilità di usufruire delle concessioni stesse, protraendo anche il periodo delle licenze in corrispondenza alle condizioni climatiche, allo scopo di evitare che vi rimangano dei fondi incolti e di provvedere alla migliore resistenza economica del paese ».

Raccomanda la modificazione delle condizioni stabilite per la concessione delle licenze agricole, per modo che ne possano usufruire più facilmente le popolazioni delle regioni alpine.

Raccomanda pure che si utilizzino pei lavori agricoli, nelle ore disponibili i territoriali che sono rimasti nei depositi.

Vorrebbe che fra le varie Commissioni di requisizione vi fosse un maggiore coordinamento e una più intima intesa per evitare notevoli inconvenienti in pregiudizio dell'agricoltura.

Chiede infine che siano esonerati dal pagare le imposte fondiarie quei proprietari, che per servire la patria debbono lasciare le loro terre abbandonate ed incolte.

Confida che il Governo terrà conto delle raccomandazioni contenute nel suo ordine del giorno. (Approvazioni).

CASCIANI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta, anche per l'esperienza della guerra presente, che il Paese debba tenersi sempre preparato, per qualsiasi evento, a provvedere con le proprie risorse alla necessità dell'alimentazione massime dei generi di prima necessità per le classi lavoratrici;

che da una razionale e operosa utilizzazione del suolo della patria, intensificando la produzione terriera con tutti i nuovi mezzi che la scienza e la tecnica agraria consigliano, si possono ricavare gli alimenti indispensabili alla vita della nazione emancipandosi così dall'importazione straniera con grande vantaggio economico della nazione;

che senza l'aumento della produzione agraria non vi può essere nè indipendenza, nè forza, nè benessere, nè ricchezza;

augurando una lunga êra di pace che permetta alla nazione di riparare ai danni della guerra;

confida che il Governo vorrà dedicare tutte le sue risorse a intensificare la produzione agricola in tutte le regioni e con tutti i mezzi onde in caso di necessità si possano ricavare dal suolo della patria almeno i principali prodotti indispensabili all'alimentazione del paese ».

Afferma che la guerra ci ha ammaestrati essere indispensabile che il nostro paese intensifichi ovunque le colture agricole per ottenere dalla terra i principali generi di consumo necessari all'alimentazione dell'intera popolazione.

Invoca una più efficace politica agraria non solo per il presente, ma più per l'avvenire.

Osserva che un miglioramento radicale per l'agricoltura si avrà con una più larga applicazione delle macchine agricole, colle quali si potrà ottenere una maggior produzione con minor impiego di mano d'opera.

Rileva che, in questo momento di guerra, non è possibile provvedere a tutte le deficienze, che si riscontrano nell'agricoltura; ma osserva che a queste deficienze deve portare tutta la sua attenzione il Governo per eliminarle almeno in parte.

Termina affermando la necessità della presente guerra. Si è perciò che, in presenza del nemico che attenta all'integrità della patria, darà voto di fiducia al Governo. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

DENTICE, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di intensificare la produzione agraria nazionale e di adottare una forte politica per gli ap-

provvigionamenti e pei consumi, confida che il Governo vorrà fra gli altri provvedimenti:

1° attuare con decreto Luogotenenziale il disegno di legge sul credito agrario di esercizio e per miglioramenti preparato fin dal 1913 dalla Commissione Reale;

2° autorizzare le Commissioni provinciali di agricoltura e le Commissioni militari di esoneri temporanei ad accordare brevi licenze agli agricoltori veramente indispensabili per evitare che sia interrotta la coltivazione dei campi specialmente in zona di coltura intensiva, come la Campania;

3° rendere coltivabili tutti i terreni demaniali sinora rimasti incolti;

4° aumentare il prezzo dei grani duri come la confezione delle paste adottando il tipo unico al 75 per cento ed il prezzo di calmiere in conformità dei risultati soddisfacenti ottenuti dalla autorità militare;

5° emanare severe misure contro gli incettatori di generi di consumo di prima necessità che fanno arrivare i relativi prezzi a misure veramente proibitive ».

Dimostra i benefici che deriverrebbero da una maggiore estensione del credito agrario e suggerisce alcuni provvedimenti atti a renderlo più praticamente efficace e più facilmente accessibile ai piccoli proprietari.

Si associa alle osservazioni fatte da altri oratori circa le licenze agricole.

Ritiene che il razionamento del pane non possa dare risultati pratici se non si adotteranno opportune distinzioni nel prezzo e nella distribuzione delle tessere.

Si compiace che sia stato posto il calmiere sulle paste alimentari.

Confida che il Governo terrà in benevola considerazione le sue raccomandazioni. (Approvazioni — Congratulazioni).

Risultato di votazioni segrete.

PRESIDENTE, comunica il risultato delle votazioni segrete avvenute nella seduta di ieri.

Per la nomina di un commissario della Giunta per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva:

Votanti 307.

Ebbero voti: Belotti 173 (eletto), La Pegna 13.

Voti dispersi 26, schede bianche 92, schede nulle 3.

Per la nomina di un commissario di vigilanza per l'Amministrazione del Fondo di beneficenza della città di Roma:

Votanti 311.

Ebbero voti:

Cimorelli 253 (eletto).

Dispersi 7, schede bianche 5, schede nulle 1.

Per la nomina di tre commissari per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio:

Votanti 315.

Ebbero voti:

Ottavi 187, Chiesa 157, Maury 53 (eletti), Luzzatti 14, Perrone 9, Gallenga 7, Rubini 5, Valvassori-Peroni 4.

Voti dispersi 21.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti:

Votanti 310.

Ebbero voti:

Libertini Gesualdo 186, Albanese 164, Corniani 76 (eletti), Brizzolesi 51.

Voti dispersi 12, schede bianche 35.

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

CORSI, ministro della marina, presenta il disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale del 22 febbraio 1917, n 345, che estende all'Amministrazione marittima le disposizioni dell'art. 7 della legge 17 luglio 1910, n. 511, relativa alla emissione di mandati di anticipazione a favore delle Direzioni e Sottodirezioni di Commissariato militare marittimo.

CALLAINI, presenta la relazione sui disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, n. 1175, col quale fu sostituito il penultimo comma dell'articolo 80 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse all'industria privata, modificato con Regio decreto 28 giugno 1912, n. 728. (679)

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 30 luglio 1916, n. 1082, col quale è assegnata la somma di lire 60.000 al bilancio passivo del Ministero dell'industria, commercio e lavoro per il servizio della pesca. (688)

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 30 luglio 1916, n. 953, che proroga al 31 dicembre 1916 il termine assegnato dal decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 992, circa il riordinamento dell'Ufficio centrale di statistica. (691)

CACCIALANZA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge dei decreti Luogotenenziali concernenti i servizi del debito pubblico, della Cassa depositi e prestiti, della vigilanza sugli istituti di emissione, e del Tesoro. (694)

PAVIA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge Luogotenenziale 21 maggio 1916, n. 969, riguardante l'esonerazione dalle tasse scolastiche a famiglie danneggiate dai terremoti del 28 dicembre 1908 e del 13 gennaio 1915 (708).

NAVA CESARE, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 28 dicembre 1916, n. 1837, col quale è approvata la convenzione in data 10 giugno 1916 con l'on. Marconi per il servizio radiotelegrafico e radiotelefonico commerciale militare nelle stazioni costiere in Italia e nelle colonie (739).

MANGO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Autorizzazione di spese e nuove disposizioni per l'esecuzione di opere pubbliche in Basilicata e Calabria (751).

PANTANO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni alle leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 19 luglio 1914, n 761, circa la concessione di sussidi e di mutui ai privati danneggiati dall'eruzione dell'Etna e dal terremoto dal 1911 in provincia di Catania (749).

LA PEGNA, presenta la relazione sul disegno di conversione in legge del decreto Luogotenenziale 28 giugno 1916, n. 770, col quale il personale di basso servizio del soppresso laboratorio chimico, già esistente presso il Ministero dell'interno, può passare nel ruolo organico del personale operaio dipendente dal Ministero della guerra. (658).

FACTA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Avocazione allo Stato delle successioni non testate oltre il 6° grado.

CAMERA, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale del 22 ottobre 1916, n. 1594, concernente l'assunzione da parte dello Stato della gestione del dazio di consumo del comune di Palermo.

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1441, che ha autorizzato la deroga temporanea alle disposizioni del repertorio. (506).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1663, riguardante il conferimento dei posti di direttori di dogana. (507).

DENTICE presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 3 settembre 1916, n. 1158, col quale è modificato il testo unico delle leggi sul credito fondiario approvato con Regio decreto 16 luglio 1916, n. 646. (684).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1084, che proroga di un mese le cambiali pagabili da debitori residenti nel circondario di Pesaro e nel circondario di Rimini con scadenza dal 12 agosto 1916 al 5 settembre 1916 (690).

Interrogazioni.

GUGLIELMI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, e il ministro del lavoro, per sapere quali comunicazioni possa fare sull'inesplicabile ritardo nella applicazione delle norme sulla assicurazione infortuni per gli operai occupati nei lavori militari in zona di guerra.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando potranno iniziarsi i lavori di costruzioni del porto fluviale di Pavia, constandogli essere pronto il relativo progetto tecnico-finanziario.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere a che punto si trovi la pratica relativa al deposito in Sardegna di benzina necessaria per i servizi automobilistici.

« Congiu ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sia disposto al a pronta costruzione d'una scogliera protettrice, in unione al municipio di Napoli, per proteggere via Caracciolo e via Partenope a Napoli, danneggiate continuamente dai mareri.

« Cucca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quali provvedimenti in via d'urgenza intenda prendere per la regolarizzazione del servizio di distribuzione della corrispondenza e pacchi postali giacente da molti giorni nell'ufficio postale di Auronzo Cadore, provincia di Belluno, e se non sia il caso, data l'urgenza, di autorizzare il comune di Auronzo Cadore a provvedere al servizio, salvo rifusione della spesa, onde togliere lagno e danno alla popolazione per così importante servizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Loero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, se e quali provvedimenti intenda adottare per ovviare alla deficienza di spezzati di argento e di nichelio che angustia gravemente il piccolo commercio e le famiglie in talune città e specialmente in Torino.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Daneo ».

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'onorevole Merloni.

La seduta è chiusa alle ore 18,35.

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 16 marzo 1917.

Presidenza del vice-presidente MORELLI-GUALTIEROTTI.

La seduta comincia alle 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

BONICELLI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Modigliani dichiara che il vice segretario di Argenta, Renato Tega, non fu internato; ma fu semplicemente allontanato dalla zona di guerra, con provvedimento del Comando supremo che esorbita dalla competenza del Governo.

Osserva che egli era uno dei più attivi propagandisti contro la guerra.

MODIGLIANI, afferma che il Tega fu tradotto coattivamente a Benevento con evidente abuso.

Osserva che egli, anche per le proprie condizioni di salute, non aveva esercitato alcuna propaganda contro la guerra.

Asserisce trattarsi di un vero e proprio caso di persecuzione per parte dell'autorità politica, ai cui rapporti il Comando supremo ebbe il torto di prestar fede.

Segnala un altro caso, in cui, sotto il pretesto della guerra, è stato assoggettato ad arbitrarie vessazioni un profugo triestino per fatto delle sue opinioni politiche. (Approvazioni all'Estrema sinistra).

BONICELLI, sottosegretario di Stato per l'interno, esclude che il provvedimento a carico del Tega sia stato determinato da persecuzione politica. Conferma che egli faceva, anche presentemente, la più attiva propaganda contro la guerra. Assicura che fu lasciato libero di scegliere la propria residenza a suo piacimento.

Rispondendo poi ad altra interrogazione dello stesso onorevole Modigliani, dichiara che la censura di Milano vietò la pubblicazione, in un giornale socialista di quella città, di una critica del provvedimento a carico del Tega, perchè la critica stessa era redatta in forma violenta verso l'autorità del Comando supremo.

MODIGLIANI, afferma che quella pubblicazione non era censurabile, tanto che la censura di Bologna ne permise la pubblicazione.

Ravvisa nel divieto della censura milanese un'altra prova della persecuzione di cui è oggetto il giornale socialista di quella città.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'onorevole Mancini dichiara che la trasmissione, da parte dei Consolati italiani in America, degli atti di visita dei nazionali, obbligati al servizio militare, è regolato per modo che, nella eventualità di ritardi, non ne derivi alcun danno a quei nostri concittadini, agli effetti della loro condizione militare.

MANCINI, afferma che il ritardo nella trasmissione di tali atti arreca pregiudizio notevole agli interessati, così per l'assegnazione alle varie categorie, come per la concessione dei sussidi alle famiglie, e li pone altresì in una condizione legale e morale difficilissima esponendoli al pericolo di essere dichiarati renitenti o disertori.

DE VITO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'on. Albanese dichiara che i ritardi, che si lamentano nello sfruttamento dei giacimenti di lignite e degli altri combustibili fossili nazionali non sono imputabili all'Amministrazione, ma dipendono dalle disposizioni legislative, complicate ed antiquate, che regolano la materia e che impongono pratiche lunghe e laboriose.

Tributa un vivo encomio ai funzionari, che, superando le non lievi difficoltà, hanno con grande zelo cercato di affrettare la soluzione di un problema di così grande importanza per il paese, particolarmente nel momento presente.

Assicura che il Comitato appositamente istituito si adopera con ogni premura per favorire lo sviluppo delle vere e sane iniziative sorte per l'estrazione dei combustibili nazionali; ma è del pari deciso a combattere ogni manovra d'aggiotaggio da parte di speculatori che non possiedono nè giacimenti nè capitali.

Aggiunge che il Comitato, continuando alacremente nell'opera sua, procede all'accertamento dei giacimenti e della potenzialità, ed ha esaminato con la maggior sollecitudine le domande di attuazione di nuove miniere, accogliendone circa la metà.

Il Comitato ha pure eseguito il censimento di tutti i combustibili, di cui l'Italia può presentemente disporre compresa la legna ed il carbone di legna.

A questo proposito assicura che la Sardegna ne è provvista a sufficienza.

Quanto alle Provincie meridionali, assicura che è stato loro assicurato il combustibile necessario.

Espone poi gli altri provvedimenti adottati e quelli in corso di attuazione.

Conclude affermando che il Comitato non trascura e non trascurerà sforzo veruno per dare all'industria mineraria nazionale il massimo impulso e per assicurare al paese una nuova ricchissima fonte di prosperità (Vivissimi applausi — Molte congratulazioni).

ALBANESE, si dichiara lieto di avere con questa interrogazione presentata insieme all'onorevole Gallenga, provocato le importanti dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, ed augura che in breve tempo si realizzino le previsioni da lui fatte (Approvazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

Svolgimento di proposte di legge.

AGNELLI, anche a nome degli onorevoli colleghi Dell'Acqua e Rocchetti, svolge una proposta di legge per la divisione del comune di Cairate nei due comuni autonomi di Cairate e di Bolladello.

Espone le ragioni topografiche, finanziarie, amministrative che militano a favore della proposta stessa.

BONICELLI, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

VALENZANI, dà ragione di una sua proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sulla liquidazione delle gestioni per le feste commemorative e le esposizioni di Roma, Torino, Buenos Ayres Bruxelles, Palermo, Firenze e Parma.

Constata che, assumendo la liquidazione di queste gestioni, lo Stato si assume un onere di parecchi milioni.

Constata pure che si tratta di Comitati privati, che hanno speso senza alcun controllo governativo somme ingenti, e che hanno chiuso le loro contabilità con enormi disavanzi superiori a qualsiasi possibile previsione.

Una Commissione ministeriale ha accertato questi disavanzi, ma non ne ha però indagate le cause e non ne ha accertate le correlative responsabilità.

Ricorda altre proposte d'inchiesta parlamentare, che non furono respinte, ma sulle quali fu votata la sospensione per ragioni di opportunità.

Questa proposta l'oratore ripresenta, mosso da un sincero desiderio di verità e di luce in questa grave questione; desiderio che non può non essere condiviso dalla Camera e dal paese.

Dichiara per debito di lealtà che nessuna irregolarità presentano i bilanci dei Comitati di Parma, di Torino, di Bruxelles e di Buenos Ayres.

Esprime fiducia che la Camera prenderà in considerazione la proposta di legge. (Approvazioni).

CAVAGNARI, non vorrebbe che la proposta d'inchiesta potesse risolversi in una specie di sanatoria. (Interruzioni — Commenti).

BOSELLI, presidente del Consiglio, consente che la proposta sia presa in considerazione, pur riservando il suo giudizio sulle singole disposizioni.

Propone in pari tempo che, per ragioni di competenza e per un doveroso riguardo, la proposta di legge sia trasmessa alla Giunta del bilancio, che già esamina il disegno di legge relativo allo stanziamento di fondi per le feste commemorative del 1911.

SCIORATI osserva esser consuetudine che le proposte di legge di iniziativa parlamentare siano trasmesse agli Uffici, e non già alla Giunta generale del bilancio.

BOSELLI, presidente del Consiglio, non crede che il regolamento contenga disposizioni che vietino la trasmissione di proposte di iniziativa parlamentare alla Giunta generale del bilancio.

Osserva che, d'altra parte, si tratta di materia di competenza della Giunta del bilancio, la quale ha già fatto anche indagini su questo speciale argomento.

PRESIDENTE osserva che già molte volte la Camera ha deliberato che una proposta di iniziativa parlamentare sia trasmessa alla Giunta del bilancio.

In materia di inchieste, poi, una disposizione del regolamento riserva espressamente alla Camera la facoltà di nominare la Commissione.

Nulla quindi vieta che la Camera deliberi il rinvio di una proposta d'inchiesta alla Giunta del bilancio, la quale è già investita della materia. (Approvazioni).

Pone perciò a partito la presa in considerazione della proposta di legge d'iniziativa dell'on. Valenzani ed il rinvio della proposta stessa alla Giunta generale del bilancio.

(È approvata).

Seguito dello svolgimento delle mozioni e delle interpellanze relative alla produzione ed alla mano d'opera agricola.

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri (Segni di vivissima attenzione). Per corrispondere subito alle aspettative della Camera, la cui attenzione non può in questo momento non essere specialmente volta ai grandi fatti, che sono successi in Russia, mi affretto a dichiarare che, secondo le notizie giunte finora da ogni fonte, l'intero movimento svoltosi in questi giorni a Pietrogrado e a Mosca è, agli effetti della guerra, diretto, non verso un rallentamento, ma verso una sempre più intensa e più energica prosecuzione delle operazioni belliche (Vivissimi, prolungati applausi, ai quali si associano anche le tribune — Grida ripetute di: Viva la Russia! — Interruzioni e commenti all'estrema sinistra).

Il Governo ha comunicato via via alla stampa i particolari, che sono fin qui pervenuti.

Non mi è oggi dato di aggiungere altro, nè potrei accettare di rispondere ad alcuna interrogazione su questo argomento. (Approvazioni).

Non possiamo nè dobbiamo entrare in qualsiasi forma nelle questioni riferentisi agli ordinamenti interni dell'Impero alleato e al contrasto di quei partiti nazionali; e prego la Camera, nell'interesse stesso dei grandi scopi che le stanno oggi più specialmente a cuore, di astenersi gelosamente da qualsiasi manifestazione diretta o indiretta (Approvazioni) che non si riassuma nel semplice e fervido augurio che il grande Impero alleato, cui è oggi devoluta una sì grande missione pel trionfo della giustizia e della civiltà del mondo, ritrovi presto la sua completa pacificazione interna nel concorde proposito di debellare con tutte quante le forze nazionali il comune nemico alla frontiera (Vivissime approvazioni — Vivi e reiterati applausi — Interruzioni e commenti all'estrema sinistra).

Ed ora passo all'argomento della nostra discussione.

Gli avvenimenti si susseguono rapidi in questi tempi di guerra.

La insidiosa proposta di pace messa innanzi dalla Germania e dai suoi alleati nello scorso dicembre formò argomento di esame entro quest'aula nell'ultimo scorcio di sessione. Venne quindi la nota del presidente Wilson, in data 18 dicembre, la quale inspirandosi certamente ad un alto sentimento umanitario chiedeva a ciascuno dei due belligeranti di formulare le condizioni a cui avrebbe fatta la pace.

Gl' Imperi centrali risposero subito alla comunicazione americana senza però indicare condizione alcuna, e insistendo soltanto sulla loro prima proposta di una riunione fra belligeranti in cui se ne sarebbe discusso. (Commenti).

Intanto i Governi alleati notificarono il 30 dicembre per mezzo dei Governi neutrali interessati la loro risposta collettiva alla proposta degli Imperi centrali del 12 dicembre, intesa soltanto a provocare tendenze dissolventi nella opinione pubblica nei nostri paesi in guerra e a turbare quella dei neutrali, mentre tentava rafforzare lo spirito pubblico della Germania e dei suoi consociati.

Il 12 gennaio a mezzo dei Governi neutrali, la Germania e l'Austria-Ungheria replicavano a questa nostra comunicazione collettiva con una nota di cui il punto saliente permane sempre nell'assenza di ogni specificazione sulle proprie condizioni di pace. Nè occorre discutere sulle affermazioni tendenti a travisare un fatto oramai di dominio storico: la voluta aggressione compiuta dagli Imperi centrali nel 1914 (Approvazioni).

Successe l'importante messaggio del presidente Wilson del 22 gennaio al Senato, in cui svolgeva il concetto di futuri ordinamenti internazionali intesi a garantire l'umanità da nuove calamità di guerra.

Il presidente riconosce che tutto ciò non si può raggiungere nemmeno in parte, se le condizioni di pace con cui venga chiuso il presente immane conflitto non soddisfano ai postulati generali di equità e di civiltà, di rispetto delle nazionalità e dei piccoli Stati, postulati che, del resto, erano già delineati nella risposta degli alleati alla sua prima nota (Approvazioni).

Ma egli non chiarisce come a tutto ciò si possa arrivare, dato il suo presupposto di una pace senza vittoria. Essa equivarrebbe pure alla negazione delle origini di questa guerra e al disconoscimento dei fini proclamati dall'Italia e dai suoi alleati.

Ed è qui opportuno riaffermare ancora una volta che l'Italia non persegue alcuno scopo di predominio o di oppressione, ma bensì col valore e col sangue dei suoi figli, lotta per la liberazione dei connazionali sottomessi al giogo straniero, per la conquista delle sue frontiere segnate dalla natura, per la legittima sicurezza delle sue coste nell'Adriatico, e per la salvaguardia de' suoi vitali interessi nel Mediterraneo.

Il 31 gennaio la Germania insieme all' Austria-Ungheria notificò una dichiarazione di blocco contro la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia e nel Mediterraneo orientale.

Questo sedicente blocco è illegale di fronte alle norme stabilite dal giure internazionale, le quali richiedono, come condizione assoluta, che sia anzitutto effettivo. Inoltre, per lo strumento adoperato, cioè la guerra ad oltranza dei sottomarini, la decisione degli Imperi centrali è nuova prova della barbarie dei loro metodi. (Vive approvazioni).

Ma gli alleati sono risoluti a fronteggiare la nuova minaccia. Nella conferenza navale di Londra si è preveduto e provveduto. La guerra dei sottomarini, mentre darà luogo a nuovi delitti contro vittime innocenti, non conseguirà lo scopo di arrestare il traffico degli alleati.

Il diritto delle genti ha ammesso finora in determinate circostanze un diritto di cattura, ma non mai un cieco sterminio di vite e di proprietà.

La novità delle armi subacquee può giustificare, sì, una larga definizione delle condizioni richieste per la effettività del blocco marittimo, ma non può dare diritto o giustificazione alcuna, del distruggere senza discriminazione di provenienza o di destinazione, dell'uccidere senza distinzione alcuna di neutrali e di belligeranti, di armati e di inermi, di sesso e di età. (Vivissime approvazioni — Applausi — Commenti).

Tutto questo ci riporta ai tempi più feroci dell'uomo selvaggio e preistorico.

Il fatto stesso che uno Stato arroghi a sè un tale diritto di arbitraria violazione di tutte le leggi e di tutte le regole, da esso medesimo già liberamente consentite e proclamate, minaccia di far retrocedere d'un colpo l'umanità di parecchi secoli sul cammino della civiltà (Vive approvazioni), mettendo in forse ogni fede morale, e rendendo immensamente più ardua nel futuro la pratica risoluzione del problema delle garanzie da darsi al diritto internazionale e dell'invocato consolidamento delle basi di ogni progresso morale. (Benissimo! Bravo!).

Non solo gli alleati, ma anche gli Stati neutrali sono minacciati nei loro legittimi e vitali interessi della decisione degli Imperi centrali. E la grande Repubblica nor-americana specialmente provocata, anche nelle modalità intimate, non poteva tollerare l'atto inconsulto. Il 3 febbraio scorso il presidente Wilson dichiarò che le relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e l'Impero tedesco erano rotte.

La Spagna, il Brasile ed altri Stati neutrali formulavano pure le loro proteste contro il nuovo attentato al diritto delle genti, e alla fine del mese scorso il presidente Wilson, facendo rilevare al Congresso l'impossibilità di tutelare con mezzi diplomatici i diritti della neutralità contro le violazioni illegali della Germania, annunziava la neutralità armata degli Stati Uniti, e chiedeva, coi pieni poteri, l'autorizzazione di armare le navi mercantili e la concessione di crediti per le spese militari.

Frattanto produceva profonda impressione nell'opinione pubblica degli Stati Uniti la notizia dell'azione svolta dalla Germania nel Messico per indurre il generale Carranza ad entrare in guerra. Al vano tentativo contemporaneamente compiuto, di trascinare il Giappone contro gli Stati Uniti, rispondeva subito un comunicato ufficiale del Governo di Tokio, riaffermante il completo accordo con le potenze alleate e la cordiale amicizia con la Repubblica americana.

Il 12 corrente il Governo degli Stati Uniti, avendo deciso l'armamento delle navi, annunziò ufficialmente che su tutte le navi mercantili americane, che attraversino le zone insidiate dai sottomarini germanici sarà posta una guardia armata per la protezione delle navi medesime e della vita delle persone a bordo; riconoscendo con ciò il diritto di armarsi anche del naviglio mercantile dei belligeranti (Vive approvazioni).

Molte inesattezze furono dette durante la presente discussione circa le relazioni d'Italia coi suoi alleati. Anzitutto è mio dovere dichiarare che queste relazione sono ottime ed improntate a quella fiducia reciproca, senza la quale verrebbe a mancare l'elemento essenziale di riuscita nell'aspra lotta che ci incombe (Benissimo!).

Fu asserita una connessione tra le stipulazioni economiche concluse nel convegno di Pallanza dell'agosto scorso e la spedizione di un contingente italiano a Salonicco, la denunzia del trattato di commercio fra Italia e Germania e la dichiorazione di guerra dell'Italia alla Germania.

Posso dichiarare formalmente che questa connessione non esiste affatto. (Approvazioni — Commenti).

Non occorre insistere sulle motivazioni di ordine politico generale, che rendevano necessaria la partecipazione dell'Italia all'azione intrapresa dagli alleati nella penisola balcanica. Nel discorso del presidente del Consiglio del 5 novembre scorso sono illustrate le ragioni, per cui si rese indispensabile definire nettamente, mediante la dichiarazione di guerra alla Germania, la nostra posizione di fronte agli alleati e di fronte ai nemici.

E quanto alla denuncia del trattato di commercio colla Germania, essa fu una conseguenza naturale e necessaria della guerra economica, che gli alleati hanno d'accordo proseguita e tenacemente proseguono contro i nemici, la cui efficienza non è certo minore di quella combattuta colle armi. (Approvazioni).

A me reca sempre, non solo dolore, ma anche stupore l'assistere a questa persistente smania, a questa voluttà denigratrice del proprio paese. (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Proteste all'estrema sinistra), che, dove non sa, suppone il male, la viltà, l'umiliazione! (Vive approvazioni — Rumori e interruzioni all'estrema sinistra).

Si è detto che il Governo doveva sin da principio prevedere tutte le conseguenze economiche e finanziarie derivate dalla lunga guerra europea. Sta in fatto che queste conseguenze furono prevedute nei limiti del possibile; ma lo svolgersi degli avvenimenti, la entrata in azione di nuovi fattori bellici ed economici dovevano forzatamente creare situazioni sempre nuove, in seguito alle quali erano da adottare provvidenze e da stipulare accordi speciali, che sarebbe stato naturalmente vano determinare prima, a scadenza prolungata, sulla base di ipotesi e previsioni.

Non sarebbe stato praticamente possibile di cristallizzare a priori, prima della nostra entrata in guerra, tutto un programma di guerra, sia nei rapporti militari, sia in quelli economici, facendo astrazione dal corso futuro degli avvenimenti.

A misura che se ne presenta la convenienza gli alleati, che si tengono fra loro in continuo contatto, prendono in esame le contingenze di fatto e provvedono. E molte furono le riunioni tenute fra i Governi alleati tanto politiche che militari ed economiche.

Circa la questione del Mediterraneo orientale, che forma sempre oggetto della più sollecita nostra attenzione, poichè ben ci rendiamo conto dei vitali interessi italiani che vi sono connessi, varie inesattezze furono ugualmente asserite. Il patto fra Russia, Inghilterra e Francia, che ha per oggetto speciale Costantinopoli e gli Stretti, venne concluso fra quelle tre potenze prima della nostra entrata

in guerra, e pertanto non potevamo esserne partecipi. Vi abbiamo aderito in seguito, come fu a suo tempo annunciato, e alle stesse condizioni generali degli alleati. (Approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra — Commenti).

Nello scorso gennaio fummo lieti di accogliere in questa Roma gli illustri uomini rappresentanti dei Governi alleati, che vennero a riconfermare, insieme col Governo italiano, l'incrollabile concorde volontà dell'alleanza. Furono in quell'occasione conseguiti notevoli risultati pel coordinamento dell'azione comune militare e politica; e furono adottate provvide intese atte ad agevolare la soluzione delle difficoltà sorte in Grecia.

Gli accordi stabiliti a Roma furono nella successiva conferenza di Pietrogrado confermati e sviluppati, e quindi integrati nei riguardi speciali della Russia per l'aumento dei mezzi bellici, che occorrono a quella valorosa nazione nell'immenso sforzo che le incombe.

Il Parlamento però converrà facilmente della inopportunità di rendere ai nostri nemici il servizio di illuminarli, mediante pubbliche comunicazioni, circa il contenuto delle deliberazioni accordate (Vive approvazioni — Interruzioni e rumori all'estrema sinistra).

Prima di chiudere il mio discorso lasciate che mandi, interpretando, ne sono sicuro, il sentimento vostro non meno che quello del Governo, un saluto di plauso e giubilo alla grande nazione inglese pel trionfo riportato dal suo esercito con la gloriosa conquista di Bagdad (Vivissimi e prolungati applausi — Gli onorevoli ministri e deputati sorgono in piedi applaudendo — Grida ripetute di: « Viva l'Inghilterra! »). Ogni vittoria degli alleati è vittoria nostra, come ogni nostro successo è un successo per la causa comune. (Vivissime approvazioni).

Ed ho finito.

Il Governo ha piena conscienza della vastità e complessità dei problemi che gli stanno dinanzi, e della imperiosa necessità di affrontarli con la maggiore risolutezza ed energia.

Dell'opera nostra in passato e della sufficienza nostra per l'avvenire, sia collettivamente sia singolarmente, dovete giudicare voi.

Per mio conto ho la conscienza di non aver nulla trascurato per compiere scrupolosamente, in quanto da me potesse dipendere e in piena concordanza coi miei colleghi, il mio dovere verso il paese dovere che si può praticamente e quotidianamente riassumere in una formula semplicissima: adoperarsi a tutt'uomo, nell'interesse della cosa pubblica, per rendere meno ardua la vita e più proficua ed agevole l'opera di chi vi succederà. (Approvazioni — Applausi — Commenti all'Estrema sinistra).

Se avete la convinzione che altri possa in questo momento, e specialmente a questo posto, rendere maggiori servigi alla patria avete il preciso dovere di dirlo.

L'ora è solenne, e la nazione tutta, senza distinzione di parte o di classe, è risoluta a fare il proprio dovere. (Approvazioni).

E il dovere di tutti, della Camera, come del paese, è oggi uno solo: di perseverare; perseverare sempre, con virile tenacità, indefessamente, senza sosta, senza riserve, senza limite nè di sforzo nè di sacrificio; di perseverare italianamente per la salvezza e la grandezza d'Italia (Vivissimi, prolungati, reiterati applausi — Gli onorevoli ministri e molti deputati si congratulano con l'oratore — Commenti — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

PRESIDENTE, protesta vivamente contro quei deputati che tentano di sopraffare la libertà di parola e di discussione; avvertendo coloro fra questi, che appartengono alla minoranza, che essi dovrebbero più degli altri essere vigili custodi di questa libertà (Vivissime approvazioni — Commenti).

TURATI, per un richiamo al regolamento, chiede che, avendo l'onorevole ministro degli affari esteri risposto alle varie interrogazioni sugli avvenimenti in Russia, sia concesso ai vari interroganti di dichiarare se siano soddisfatti (Commenti).

PRESIDENTE, osserva che alla fine della seduta sarà data comunicazione alla Camera delle interrogazioni cui accenna l'on. Turati.

Avverte, del resto, che l'onorevole ministro degli esteri, esercitando un suo incontrastabile diritto, ha già dichiarato che non potrà rispondere a tali interrogazioni.

TURATI, osserva che il ministro degli esteri ha risposto.

PRESIDENTE, dichiara che il ministro degli esteri ha parlato, come era suo diritto, sullo svolgimento delle mozioni, ma non ha inteso rispondere nè ha potuto rispondere ad interrogazioni non ancora comunicate alla Camera.

TURATI, si riserva di prendere la parola in fine di seduta, quando saranno lette le interrogazioni.

COLAJANNI, premette, riferendosi ad una sua interruzione fatta durante il discorso del ministro degli esteri, interruzione che esprimeva un suo apprezzamento a proposito della prolungata assenza di un collega da questa Camera, che la sua parola andò al di là del pensiero. (Commenti).

Dà quindi ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando negli accordi tra il ministro dell'agricoltura e il ministro della guerra perchè non manchi il « minimum » di braccia indispensabili per i lavori agricoli, dai quali dipende la principale produzione nazionale; e perchè nei relativi provvedimenti si tenga conto delle speciali condizioni del Mezzogiorno e delle due maggiori isole, passa all'ordine del giorno ».

Rileva che nei provvedimenti a favore dell'agricoltura si deve lamentare la soverchia uniformità; difetto che, data la diversità dei bisogni, crea una maggior disparità di condizioni economiche fra le regioni italiane.

Lamenta che dal Ministero della guerra siano emanate troppe circolari, che non sempre giungono a conoscenza degl'interessati.

Raccomanda che non si esiti ad esonerare dal servizio militare coloro, che sono affetti da tubercolosi o da altre malattie costituzionali.

Osserva che il Mezzogiorno d'Italia ha usufruito molto meno del Settentrione degli esoneri e delle licenze agricole; e rileva che questo fatto è stato causato dalla rigidità, con cui furono concessi nel passato tali esoneri e tali licenze agricole, di quali avrebbero grandemente beneficiato le regioni meridionali.

Venendo a parlare dei recenti avvenimenti internazionali, afferma innanzi tutto che l'Inghilterra compie un'azione veramente meravigliosa per mantenere le nazioni dell'Intesa in una sempre maggiore efficienza bellica. E non è vero affatto, come qualcuno ha preteso di asserire, che l'Italia sia mancipia dell'Inghilterra; perchè il nostro Paese combatte per le sue aspirazioni di civiltà e di giustizia a parità di condizioni con la grande nazione inglese. (Benissimo!).

Osserva che la lotta dell'Intesa contro la Germania è lotta della civiltà e della umanità contro la barbarie premeditata e cinicamente organizzata. (Approvazioni).

Rileva che l'Impero e l'imperatore tedesco trovano un loro valido appoggio nell'atteggiamento di gran parte dei socialisti tedeschi. (Interruzioni — Commenti).

Di fronte allo sgomento sincero di alcuni, non sincero e celante un recondito compiacimento di altri, prodotti dai recenti avvenimenti di Russia, constata come l'influenza germanica avesse pervaso tutta l'alta gerarchia civile e militare russa, come aveva tentato in Italia, ma fortunatamente senza risultato.

Stigmatizza alcuni insegnanti universitari, che, pur essendo italiani, fanno una spudorata professione di sentimenti germanofili.

Deplora poi vivamente che nel glorioso Ateneo napolitano si conservi in carica un professore che ha i suoi figli che combattono contro l'Italia nell'esercito tedesco. (Applausi).

Contro questa invasione dell'influenza tedesca è insorta la Russia, con la presente rivoluzione, dalla quale è da augurarsi che sorga il duce che guidi il popolo russo alla vittoria, come dalla rivoluzione francese sorsero i generali che fecero trionfare la Francia su tutti i campi di battaglia.

Ai socialisti osserva che se essi qui non negano la patria, però

ogni giorno il loro organo quotidiano chiama l'amor di patria un pregiudizio.

Noi pure - esclama l'oratore - vogliamo la pace, ma la pace con la giustizia E questa non si ottiene che con la vittoria.

Una pace che non si ottenesse con la giustizia sarebbe una pace con la sconfitta, con il disonore e con la vergogna. (Vive approvazioni - Applausi — Congratulazioni — Commenti).

FERRI GIACOMO, rilevando una frase del ministro degli affari esteri, afferma che nessuno in questa Camera e nessuno nemmeno di parte socialista, criticando il Governo, ha mai denigrato il Paese.

Rivendica perciò a sè stesso e ai suoi colleghi il diritto di criticare l'azione del Governo.

Lamenta che sia stata soverchiamente ridotta dal Governo la funzione del Parlamento con grave danno delle istituzioni.

Lamenta pure che il Governo tenga il Parlamento all'oscuro dei più importanti avvenimenti che interessano il paese; e soprattutto dell'azione diplomatica e militare, sulla quale il Governo dovrebbe, in un Comitato segreto, dare ai rappresentanti del paese le più ampie informazioni.

Anche nei comunicati alla stampa e nella censura vorrebbe che si usasse maggiore larghezza.

Rende omaggio all'alto patriottismo dell'on. Bissolati; ma si duole che non abbia saputo portare nel Ministero questo spirito di maggiore contatto col paese.

Avrebbe desiderato che l'opera dell'on. Bonomi nel Ministero dei lavori pubblici fosse maggiormente inspirata ai principî politici da lui professati. Difatti, pur plaudendo allo scopo che ha determinato la riforma della legge sulla concessione delle acque pubbliche, compiuta dal ministro, ne deve constatare le tendenze antisociali e antiliberali.

Lamenta poi che il ministro abbia attuato tale riforma, che non era urgente, mediante un decreto, invece di farla discutere dal Parlamento.

Crede che l'opera dell'onorevole Comandini nel Ministero sia completamente negativa essendo ristretta a quella di propagandista della carità patriottica.

Plaude all'attività spiegata con valore ed intelligenza e con grande sacrificio dall'on revole Canepa nella qualità di commissario generale dei consumi Ma deve rilevare molte incertezze nella sua azione, e non può approvarne l'azione politica.

Ritiene perciò che la presenza dei membri dei partiti estremi nel Ministero nazionale non abbia portato alcun contributo efficace all'opera sua.

Così pure giudica totalmente negativa l'azione dell'onorevole Raineri.

Dà quindi ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta: che a sanare le gravi condizioni economiche e finanziarie prodotte dalle imperdonabili colpe del precedente Ministero e provvedere alle nuove più urgenti necessità del presente, non rispondono la lentezza, la intempestività, l'insufficienza dei provvedimenti emanati;

sicura di superare queste ed anche più gravi difficoltà per le imponenti risorse naturali del Paese e per le mirabili virtù del suo popolo:

reclama un Governo che intanto sappia:

provvedere con draconiane disposizioni penali da emanarsi subito a che sia resa obbligatoria la coltivazione della terra esclusivamente a patate e cereali in tutti i terreni lavorati e in tutti quelli attualmente suscettibili di tali coltivazioni, riservando con precisione limitate zone a canapa e a bietola a seconda dei più stretti bisogni del Paese;

a requisire tutti i depositi di prodotti alimentari ed organizzarne la lavorazione e distribuzione, razionando in modo uniforme e tale da assicurare che a tutti i cittadini non manchi il necessario;

a dare specialmente all'agricoltura e a tutte le industrie alimentari, la mano d'opera indispensabile al loro funzionamento;

a sospendere i nuovi decreti già in esecuzione sulle derivazioni delle acque pubbliche e ad emettere un decreto che mentre facilita l'espandersi dell'applicazione dell'energia elettrica a scopo di calore, imponga alle grandi società di distribuzioni elettriche di prestarsi minacciando gravi pene a favorirne lo sviluppo;

ad escogitare con gli alleati provvedimenti effi aci e tali da arrestare il vertiginoso salire del cambio che pesa così ferocemente sugli approvvigionamenti e che continuando si risolverebbe in una ingiustificabile spoliazione rovinosa del nostro paese ».

Esorta infine il Governo a preoccuparsi, con radicali riforme del domani, quando, i nostri combattenti, tornando la pace, faranno valere le loro aspirazioni, i loro diritti di libe i lavoratori. (Approvazioni e congratulazioni all'estrema sinistra).

Presentazione di relazioni.

MONDELLO presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 26 agosto 1915, n. 1388, concernente provvedimenti per la Camera agrumaria. (546).

CASSUTO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 28 marzo 1915, n. 355, riguardante deroga ai limiti di età per talune categorie di ufficiali in congedo, ed impiego di ufficiali in congedo provvisorio e di volontari aviatori anche non vincolati da obblighi di servizio. (719).

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, se possa comunicare le ragioni per le quali continua a tenere la mirabile attività del nostro corpo di spedizione di Macedonia completamente ignorata dalla opinione pubblica italiana, vietando su quel fronte l'opera dei corrispondenti, che i Governi alleati invece permettono ed incoraggiano fra le loro truppe di Salonicco, e così contribuendo ad impedire in Italia e in Europa l'esatta valutazione dell'importante collaborazione dell'Italia allo sforzo dell'Intesa in Macedonia.

« Bevione ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei trasporti per conoscere se possa comunicare le ragioni del mancato provvedimento a integrare la dotazione dei carri ferroviari, stabiliti per i compartimenti di Reggio Calabria e Palermo, con grave nocumento all'esportazione e all'approvvigionamento di quelle regioni.

« Toscano, Camagna ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non creda doveroso e patriottico estendere anche alla povera classe degl'impiegati e straordinari demaniali e ipotecari la indennità di caro viveri.

« De Felice-Giuffrida, Auteri-Berretta, Macchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti per sapere quali provvedimenti intenda adottare perchè allo scalo marittimo in Napoli non manchino i carri ferroviari indispensabili al trasporto di merci, che da molti mesi si vanno accumulando e giacciono nei depositi franchi, con danno gravissimo del commercio.

« Adinolfi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali notizie possa dare sull'arbitrario e partigiano provvedimento con cui il comune di Massa Marittima ha privato la frazione di Tatti, distante venti chilometri dal capoluogo, dell'ufficio di vice-sindacato, e ha trasferito l'ufficio stesso nella frazione di Prata, che da Tatti dista circa dodici chilometri, con grave danno di questa popolazione.

« Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e

il ministro della guerra, per sapere se, di fronte all'anticipata chiamata in servizio militare di parecchie classi giovani, non trovino per lo meno anacronistica la disposizione secondo la quale la ferma di due anni decorre - ai fini del diritto al soccorso giornaliero delle famiglie dei militari - dal 1° gennaio dell'anno in cui gli ascritti della classe di leva, di cui gli arruolati fanno parte, compiono il 21° anno di età; e se, considerando giusto che tale decorrenza nuova invece dal giorno della effettiva presentazione alle armi, non ritengano di dover modificare in tal senso l'ultimo capoverso dell'art. 114 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

« Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e della guerra, per sapere se intendano di modificare la requisizione del formaggio grana reggiano in modo da non danneggiarne la produzione.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, per conoscere se ed in quali limiti siasi dato corso alle molteplici proposte di coltivazione dei terreni incolti nelle diverse regioni d'Italia e segnatamente nell'Agro romano, nell'intento di intensificare la produzione contribuendo così nel modo più efficace all'alimentazione del Paese.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio e industria, per sapere quali informazioni possa dare sullo stato dei lavori per le riforme nell'Economato generale, intesi ad apportare tutte le possibili diminuzioni di spesa in materia che i competenti affermano suscettibile di forti riduzioni.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quanto sia di vero nelle gravi denunzie pubblicate da giornali di ogni colore politico circa irregolarità verificatesi presso l'Amministrazione comunale di Catanzaro, nella erogazione dei sussidi alle famiglie dei richiamati, e - dato che le accuse fossero vere - quali provvedimenti intenda adottare il Governo.

« Maffi ».

« I sottoscritti chiedodo d'interrogare il ministro degli affari esteri e il ministro senza portafogli onorevole Scialoja, per avere informazioni sugli avvenimenti di Russia e sulla loro ripercussione nella conflagrazione europea.

« Turati, Albertelli, Bentini, Brunelli, Bocconi, Bernardini, Beghi, Bonardi, Zibordi, Basaglia, Maffioli, Modigliani, Dugoni, Treves, Beltrami, Casalini, Caroti, Sichel, Brunelli, Musatti, Maffi, Pucci, Todeschini, Sciorati, Merloni, Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulle eventuali conseguenze degli avvenimenti di Russia.

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere notizie intorno al movimento rivoluzionario scoppiato in Russia e alla sua portata rispetto alla guerra degli alleati.

« Pirolini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri, sulle notizie che siano a sua cognizione e sulle informazioni che creda fornire alla Camera circa gli avvenimenti di Russia.

« Agnelli, Pietriboni, Pietravalle, Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quali notizie siano pervenute al Governo italiano intorno ai mutamenti politici russi.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, sugli avvenimenti interni della Russia e sulle eventuali loro ripercussioni internazionali.

« Luciani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quali comunicazioni il Governo ha da fare alla Camera sugli avvenimenti in Russia.

« Raimondo, Ruini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se abbia comunicazioni da fare alla Camera sugli avvenimenti politici nell'Impero russo.

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se creda di poter dare alla Camera notizie degli ultimi avvenimenti di Russia.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, in base al decreto del ministro della pubblica istruzione, 13 gennaio scorso, col quale per gli studenti militari delle Università ed Istituti superiori fu stabilita una sessione primaverile di esami in luogo della estiva (dal 26 marzo al 14 aprile prossimo), sono state date istruzioni opportune ai Comandi di corpo d'armata acciò, anche agli studenti concentrati in zona di guerra nei depositi provvisori, in attesa di destinazione, siano a tempo concesse le opportune licenze per porli in grado di trovarsi alle sedi degli esami nel periodo fissato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rodinò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti se può dare notizie dei motivi per cui il tronco ferroviario Arquata-Tortona, aperto all'esercizio, non venga adibito al transito dei treni Genova-Voghera-Milano, con risparmio di tempo e di spese di trazione e di esercizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della guerra, per sapere, nei limiti di quanto crederà di potere fin d'ora dichiarare, se il Governo ha preso conoscenza del movimento iniziato in Roma per il risarcimento dei danni di guerra, in favore delle regioni di confine e per le città rivierasche dell'Adriatico specie Venezia, Ancona, Bari, Brindisi; e se sugli intenti di quel movimento ha avuto modo di portare il suo esame.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di assegnare ai Reali carabinieri, comandati nella zona di difesa del circondario di Pallanza, la indennità di servizio protezione ferroviaria; o quanto meno quella di accantonamento, trovandosi in condizioni di maggiore disagio di tanti altri che fruiscono di altre indennità.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se creda emanare disposizioni, in virtù delle quali gli ufficiali di cavalleria, che vengono assegnati a reparti di artiglieria,

non abbiano a danneggiare nella carriera i loro colleghi di questa ultima arma.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria, commercio e lavoro, per sapere se non ritenga opportuno provvedere perchè sia usato agli studenti delle scuole industriali lo stesso trattamento che dal ministro dell'istruzione pubblica vien fatto agli studenti delle scuole secondarie nel concedere una speciale sessione di esami a coloro che hanno imminenti obblighi di leva.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda rispondente a giustizia di promuovere al grado superiore i capitani di amministrazione e di sussistenza che abbiano oltre venti anni di servizio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda giusto di provvedere a che i sottufficiali delle guardie di finanza riformati dal Corpo, all'atto in cui vengono richiamati e inquadrati nell'esercito, non siano assunti come semplici soldati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta),

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere come, per non rendere vane e inattuabili le istruzioni del 29 novembre 1916 per l'esonero ai maestri elementari di 3ª categoria delle classi 1)76, 77, 78, tenuto conto che la classe del 78 fu chiamata a presentarsi alle armi il 10 e 15 novembre 1916, intenda dar vigore allo esonero di questi maestri ritenuti dai provveditori insostituibili e indispensabili.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per spere se non intenda limitare l'assunzione del personale femminile negli ospedali territoriali, al posto dei militari, ai soli casi in cui la sostituzione si manifesti indispensabile e senza inconvenienti, al duplice scopo:

di non portare turbamenti nell'ordinamento dei servizi, in un momento in cui è necessario la loro piena efficienza, da poco raggiunta con lungo e non facile tirocinio;

di non accrescere la spesa già rilevante dell'erario;

tenendo presente che nei depositi vi sovrabbondano militari delle classi anziane, permanentemente inabili ai servizi mobilitati, fin qui scarsamente utilizzati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere:

1° se il Sottosegretariato per le armi e munizioni abbia provveduto a disciplinare il lavoro delle trafilerie di ferro in modo che alle stesse venga costantemente assicurata la materia prima (vergella) per non obbligarle a continue soste od improvvisi mutamenti di lavorazione, che tornano sopra tutto di grave danno alla numerosa maestranza impiegata in tali stabilimenti;

2° se il predetto Sottosegretariato, per assicurare il lavoro all'industria nazionale, con vantaggio di tutti, l'erario compreso, non creda più opportuno di acquistare oltre oceano, anzichè i manufatti del ferro (corda spinosa, punte di Parigi, brocchette, ecc.), un pari quantitativo di *billettes* d'acciaio, nel qual modo si conserverebbe il lavoro ai nostri laminatoi di vergella ed alle nostre trafilerie occupanti un grande numero di operai - con pochissimo consumo di carbone, essendo in massima parte i laminatoi di vergella azionati da energia elettrica, e tutte le trafilerie e punterie totalmente mosse da forza idraulica.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, della guerra, dei trasporti marittimi e ferroviari, dell'industria, commercio e lavoro ed il ministro senza portafoglio Bissolati, costituenti il Comitato per l'approvvigionamento e la distribuzione dei carboni, per sapere se (a parte i superiori bisogni della guerra, per i quali tutto si deve dare e sacrificare) abbiano già disposto perchè, venendo a diminuire notevolmente il carbone destinato ad alimentare le varie industrie nazionali e necessitando procedere a limitazioni ed esclusioni nella sua distribuzione, non siano colpite quelle industrie chè danno lavoro a maggior numero di operai; se, nel caso particolare delle industrie del filo di ferro, che hanno tanta stretta connessione coi bisogni della difesa, non credano di dover salvare da ogni limitazione quelle acciaierie che destinano la loro produzione per la fabbricazione della vergella; e se, dovendosi per deficienza di carbone obbligare a chiusura una parte dei nostri forni attivi di acciaieria, non reputino di dover usare particolari riguardi agli stabilimenti più anziani, che hanno maestranze vecchie e formate, nonchè particolari benemerenze per la data della loro fondazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per sapere quali disposizioni siano state impartite perchè abbia immediata applicazione il decreto Luogotenenziale 21 dicembre 1916, n. 1856, relativo alla concessione di mutui ai Comuni per far fronte a deficienze di entrate, a maggiori spese o all'estinzione di debiti dipendenti dallo stato di guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se intenda adottare provvedimenti per eliminare il grave ritardo nelle promozioni degli ufficiali richiamati alle armi, dovuto principalmente alla lentezza degli enti militari nel disbrigo delle singole pratiche e al fatto che le promozioni di detti ufficiali sono rinviate al Ministero a fine di mese per la pubblicazione del Bollettino ufficiale; e per conoscere se non sia equo stabilire che le competenze del nuovo grado pei detti ufficiali, anzichè dal mese successivo a quello della inserzione nel Bollettino, abbiano a decorrere dal giorno in cui l'ufficiale aveva effettivo diritto all'avanzamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lombardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere con quali criteri abbia disciplinato lo stato degli ufficiali e dei militari di truppa nei riguardi dei loro doveri conseguenti alle decisioni delle Commissioni sanitarie, verificandosi il fatto che i militari ai quali fu concessa una licenza di convalescenza superiore ai due mesi, se impiegati dello Stato debbono durante detto periodo di tempo ritornare al lavoro nei propri uffici, mentre coloro che non sono tali, durante lo stesso periodo di tempo hanno il dovere di non dedicarsi ad alcun lavoro.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Fornari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per

sapere se - allo scopo di agevolare la creazione di nuova ricchezza agricola mediante l'irrigazione - non ravvisi giusta ed opportuna la modificazione delle disposizioni legislative sulle derivazioni, nella parte riguardante i canoni, nel senso che l'acqua che si deriva per creare forza motrice diretta ad elevare altra acqua a scopo di irrigazione, sia tassata di meno che l'acqua derivata a scopo industriale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Saudino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro, per conoscere se - nonostante l'urgenza e la gravità del problema - intendano di mantenere fermi e irrevocabili i loro propositi di non acconsentire alcun aumento di sussidio alle famiglie dei richiamati.

« Sichel ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, circa le comunicazioni stradali dell'Abruzzo e del Molise, e sugli speciali provvedimenti che intenda di adottare per affrettarne l'esecuzione, proporzionandone gli oneri con le condizioni economiche delle amministrazioni provinciali e comunali di quelle regioni.

« Pietravalle, Tinozzi, De Amicis, Magliano, Chiaraviglio, Manna, Sipari, Torlonia, Ciccarone, Caporali, Amici Venceslao, Barnabei, Spetrino, Leone, Riccio, Valignani, Tommaso Mosca, Camerini, Masciantonio, Cannavina, Cimorelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, intorno ai lavori di risanamento dalle frane, le quali, con intensità sempre crescente danneggiano l'Abruzzo ed il Molise.

« Riccio, Pietravalle, De Amicis, Cannavina, Chiaraviglio, Camerini, Caporali, Leone, Tommaso Mosca, Spetrino, Masciantonio, Tinozzi, Valignani ».

SONNINO, ministro degli affari esteri, dichiara subito per deferenza ai colleghi, che per considerazioni di riguardi internazionali e nell'interesse della cosa pubblica, non può rispondere alle interrogazioni a lui rivolte, che riguardano i recenti avvenimenti svoltisi in Russia.

PRESIDENTE, avverte che queste interrogazioni seguiranno la procedura del regolamento.

La seduta termina alle ore 18.40.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, *16 marzo 1917* — (Bollettino di guerra n. 661).

Nella zona di Monte Forno sull'altopiano di Asiago la notte sul 15 un riparto nemico irruppe di sorpresa in un nostro trinceramento, subito ricacciato da un nostro contrattacco.

Nell'Alto Cordevole, nella giornata del 15, piccoli scontri di pattuglie sulle pendici di Monte Sief. Prendemmo una diecina di prigionieri.

Sulla fronte Giulia azioni vivaci delle artiglierie e aggressività di nostri nuclei di fanteria che danneggiarono in qualche punto le linee nemiche sul Carso.

Cadorna.

Settori esteri.

Dal settore orientale non sono segnalati che tentativi austro-tedeschi contro le posizioni russe nella regione di Stanislavoff, in Galizia.

Secondo informazioni dal settore occidentale, i tedeschi si preparerebbero ad abbandonare Bapaume, avendo gli inglesi avanzato ancora su tutto il fronte piccardo.

Si crede che anche Paronne corra pericolo d'investimento, data l'attività dei francesi a sud della Somme.

Fra l'Avre e l'Oise e in Champagne i tedeschi hanno dovuto abbandonare alcune trincee e lasciare prigionieri in mano al nemico.

In Fiandra, invece, non si sono avuti che cannoneggiamenti ad est di Ramscapelle, a sud di Dixmude e a Steenstraete.

Attacchi, ma di poca o punta importanza, hanno avuto luogo su quasi tutti i punti del settore macedone.

In Romania la situazione si mantiene ancora invariata, nonostante qualche tentativo di attacco austro-tedesco e turco-bulgaro nel Sereth e sul canale di San Giorgio.

In Persia i russi hanno respinto i turchi ad ovest di Kermanshah, impadronendosi dell'importante passo di Naleschkian.

Per tal modo si rende più facile ad essi la congiunzione con gli inglesi, che inseguono il nemico sulla via di Samarra.

Mandano da Londra che dirigibili tedeschi sono comparsi nuovamente sulla contea di Kent, in Inghilterra.

Aeroplani inglesi hanno bombardato l'aerodromo di Hudova, in Macedonia, per rappresaglia contro il bombardamento, effettuato da aeroplani tedeschi, degli ospedali di Vrtokop.

Maggiori notizie della guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Salonicco, 12. — Per rappresaglia contro il bombardamento degli ospedali delle ambulanze anglo-serbe di Vrtokop da parte di una squadriglia di aviatori tedeschi, gli aviatori inglesi hanno bombardato l'aerodromo di Hudova, dove la squadriglia tedesca aveva fatto ritorno.

Basilea, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nessuna azione importante nella regione dell'Ancre.

Ai due lati della Somme, fra l'Avre e l'Oise, combattimenti in terreno avanzato.

Presso Arras, nelle Argonne, sulla riva orientale della Mosa, presso la fattoria di Chambrettes e nella foresta di Apremont come pure a nord del canale dalla Marna al Reno riuscite azioni di nostri distaccamenti offensivi.

Fronte orientale. — Gela nuovamente. Nulla d'importante.

Fronte macedone. — Importanti forze britanniche attaccarono durante la giornata a varie riprese le nostre posizioni a nord-ovest e a nord di Monastir.

Ad ovest di Nizopole il nemico penetrò su un piccolo spazio nelle trincee avanzate.

Inoltre attacchi preceduti da violente raffiche d'artiglieria non riuscirono dinnanzi alle nostre truppe occupanti le trincee e grazie all'efficace fuoco difensivo dell'artiglieria.

Fra i laghi di Ochrida e di Prespa attacchi francesi, effettuati dopo fuoco violento, non riuscirono.

Basilea, 16. — **Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:**

Fronte orientale. — Nulla da segnalare.

Pietrogrado, 16. — **Un comunicato del grande stato maggiore dice:**

Fronte occidentale. — Nella regione della città di Stanislavoff il nemico ha attaccato le nostre posizioni ed ha occupato parte delle nostre trincee; ma con contrattacchi di rinforzi accorsi fu sloggiato e ricacciato nelle sue trincee di partenza.

Respingemmo tentativi isolati di importanti nuclei nemici di ricognizione per avvicinarsi alle nostre posizioni in vari punti del fronte.

Parigi, 16. — **Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:**

Fra l'Avre e l'Oise distaccamenti leggeri hanno progredito ed occupato un certo numero di punti dinanzi alle nostre linee. Abbiamo fatto una ventina di prigionieri.

In Champagne lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione di Maisons-Champagne.

Sulla riva destra della Mosa colpi di mano tedeschi contro piccoli posti del Bois di Courières e della fattoria di Chambrettes sono falliti sotto i nostri fuochi.

In Lorena e in Alsazia scontri di pattuglie nei settori di Bures e di Seppois-le-Haut.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 16 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Da una parte e dall'altra dell'Avre i nostri distaccamenti hanno continuato a progredire durante la giornata su diversi punti del fronte nemico da Audochy fino a sud di Lassigny. Abbiamo fatto prigionieri.

Fra Soissons e Reims azione di artiglieria abbastanza violenta, nella regione di Berry au Bac.

In Champagne abbiamo eseguito un colpo di mano su una trincea tedesca ad est della collina di Spuain.

I nostri tiri di distruzione hanno sconvolto le organizzazioni tedesche del Bois-le-Prêtre.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Londra, 16. — **Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:**

A nord della Somme abbiamo continuato ad avanzare ed occupiamo ora la quasi totalità della foresta di Saint Pierre Waast e le trincee tedesche per una lunghezza di mille yards a sud e di duemila yards a nord di questa foresta.

Questa mattina a nord-est di Gommecourt abbiamo respinto un attacco tedesco contro un nostro posto.

Durante la notte, a sud di Arras, ad est di Souchez e ad est di Vermelles abbiamo eseguito un fortunato colpo di mano, infliggendo ai tedeschi numerose perdite e gettando granate in numerosi ricoveri, ed abbiamo fatto prigionieri.

Ieri nostri aviatori hanno eseguito con successo numerose ricognizioni ed hanno avuti parecchi combattimenti aerei durante i quali hanno distrutto quattro aeroplani tedeschi e costretto altri tre ad atterrare danneggiati.

Le Hâvre, 16. — **Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:**

Durante la giornata bombardamento specialmente energico ad est di Ramscapelle. a sud di Dixmude e a Steenstraete.

Basilea, 16. — **Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 15 corr. dice:**

Fronte della Macedonia. — Sulla riva occidentale del lago di Prespa il nemico attaccò più volte ma fu respinto.

Le nostre posizioni ad ovest e a nord di Monastir furono violentemente bombardate dall'artiglieria nemica.

Vari gruppi nemici tentarono senza riuscire di avanzare lungo la riva orientale del lago di Prespa. Sul resto del fronte raro fuoco di artiglieria.

A sud di Ghevgheli respingemmo un distaccamento di ricognizione nemico. Una compagnia inglese con mitragliatrici tentò avanzare nella pianura di Serres verso il villaggio di Keupru, ma fu respinta dal nostro fuoco.

Fronte della Romenia. — Nulla di importante.

Pietrogrado, 16. — **Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice:**

Fronte romeno. — Fuoco reciproco.

Basilea, 16. — **Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 15 corr. dice:**

Fronte del Caucaso. — Un aeroplano nemico ha lanciato bombe su Bitlis senza effetto.

Sul settore della nostra ala sinistra grande attività di pattuglie in ricognizione.

Tentativi di forti pattuglie nemiche in due località non sono riusciti in seguito al nostro fuoco.

Su un altro punto il nemico ha attaccato con duecento uomini. Una ricognizione riuscì da principio a penetrare nelle nostre linee, ma è stata poi respinta da un contrattacco e dall'arrivo di rinforzi.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Pietrogrado, 16 — **Un comunicato del grande stato maggiore dice:**

Fronte del Caucaso. — In direzione di Kermanshah le nostre truppe hanno sloggiato i turchi dalle loro posizioni organizzate al passo di Naleschkian ad ovest di Kermanshah. Sul rimanente del fronte, scontri di esploratori, tutti a nostro vantaggio.

Londra, 16 (ufficiale). — Stamani un aeroplano nemico ha lanciato bombe su Westgate. Nessun ferito; danni materiali minimi.

Londra, 17 (ufficiale). — Dirigibili nemici hanno attaccato ieri sera le contee del sud-est ed hanno lanciato bombe sulla contea di Kent. L'incursione continua.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 17. — Fu già comunicata ufficialmente la notizia dell'ardimentosa incursione compiuta nello scorso febbraio, da una nostra squadriglia d'idrovolanti dell'Alto Adriatico, sulla piazza marittima di Pola.

Come risulta dai particolari ulteriormente raccolti, tale operazione, sia per il modo come fu preparata, organizzata ed eseguita, sia per le difficoltà ed i pericoli che gli aviatori dovettero superare nelle vicinanze della munitissima costa nemica, sia per i risultati militari che se ne ottennero, è un'altra eloquente conferma delle singolari virtù di abilità e di coraggio dei nostri aviatori del mare. Virtù che rifulgono anche nel doloroso episodio da cui l'audacissima azione fu funestata sulla via del ritorno: la morte gloriosa del tenente di vascello Giuseppe Garassini, comandante della squadriglia.

Cinque idrovolanti, fra nostri e francesi, mossero all'attacco aereo

della piazza forte austriaca; e tutti vi giunsero in ordine perfetto, tutti rovesciarono il loro esplosivo sugli obbiettivi prefissi, sfuggendo con sicure manovre al furioso bombardamento in cui si accaniva la difesa nemica, dalla terra e dal mare.

Eseguita la missione i nostri idrovolanti ripresero la segnata via del ritorno; ma la nebbia che nel frattempo si era addensata fittissima sul mare impedì al comandante della squadriglia di scorgere, di sotto al suo, un apparecchio nemico. Col Garassini si trovava a bordo dell'idrovolante, come osservatore, il guardia marina Agostino Brunetta.

Improvvisamente una scarica di mitragliatrice investì il motore determinando l'uscita dell'acqua di circolazione. Rapido il Garassini spense il motore; e l'apparecchio cominciò a discendere verso il mare.

D'un tratto, parve al Brunetta - il quale era intento a seguir con lo sguardo le evoluzioni dell'aggressore, un piccolo e veloce biplano terrestre, di forma simile al Newport, con la croce austriaca nereggiata sulle ali - che il volo librato dell'idrovolante non fosse normale.

Si volge a guardare il pilota: questi era immobile, spaventosamente bianco nel volto, con le mani rigidamente aggrappate al volante.

Evidentemente, il Garassini era stato colpito e, prima di perdere i sensi, aveva spento il motore. Il Brunetta s'interpose fra il comandante e la « cloche »; e, manovrando con fredda calma, nell'attimo angoscioso, l'apparecchio, nonostante l'ingombro di quel corpo inerte, mentre la raffica dei proiettili nemici continuava ad infuriare intorno a lui, scese, con volo regolare e sicuro, nel mare. Si curvò subito sul Garassini; e gli versò del cognac fra le labbra nella speranza di rianimarlo, ma il cuore del valoroso ufficiale non pulsava più.

Il colpo di mitragliatrice lo aveva attraversato. Composta la salma del suo comandante, il Brunetta cercò di rimettere in moto l'apparecchio, ma non era possibile, perchè i serbatoi della benzina erano entrambi forati.

Per evitare che il vento lo sospingesse verso la costa austriaca, diede fondo alla mitragliera a mo' di ancorotto. Ed attese. Dopo circa tre ore d'inesprimibile ansia, una torpediniera che si era spinta alla ricerca tra la nebbia, riuscì a scorgere l'apparecchio, che trascinò a rimorchio, felicemente, fino alla base di operazione, dopo aver preso a bordo il cadavere del Garassini.

Il quale ha trovato, nel compimento del suo dovere, la morte gloriosa che si augurava. Infatti le sue disposizioni testamentarie si chiudono con quest'atto di altissimo ardore patriottico: « Non si versi per me alcuna lacrima! Ho amato la mia carriera e il mio mare, e da essi ho avuto ogni soddisfazione. Come ad essi ho dato ogni energia, per essi sono fiero di aver dato la vita! ».

Il Garassini era uno dei più esperti nostri ufficiali di marina in materia di aviazione; ed il suo petto era fregiato di una medaglia d'argento al valore militare e della Croce francese per merito di guerra.

Anche il Brunetta, in breve volgere di tempo, ha già meritato due medaglie d'argento, una medaglia di bronzo e la Croce francese per merito di guerra.

IN LIBIA

L'Agenzia Stefani comunica:

Tripoli, 15. — Continuando le operazioni di rioccupazione nella Tripolitania occidentale, il 14 corrente è stata rioccupata El Assa. La marcia della colonna si è effettuata in perfetto ordine.

Gli avvenimenti interni della Russia

L'Agenzia Stefani comunica:

Pietrogrado, 14 (ore 14,25). — La crisi dell'alimentazione, negli ultimi giorni, era giunta ad una fase critica; la popolazione era obbligata a lunghe attese sotto un intenso freddo senza nemmeno poter ottenere il pane; essa si trovava all'estremo limite della pazienza. Per sabato mattina erano state indette dimostrazioni popolari, ma le autorità intendevano di reprimerle. Tuttavia, nel giorno stabilito, di buon'ora, una considerevole folla, composta principalmente di piccoli borghesi, ingombrava la prospettiva Newski e le principali arterie della città. Le vie conducenti ai quartieri popolari erano state sbarrate. Pattuglie di cosacchi e di fanteria montata percorrevano la prospettiva Newski; i cortili delle case erano pieni di rinforzi, la circolazione dei tram era stata fermata, piccoli gruppi di persone si formavano qua e là in mezzo alle vie, ma venivano subito dispersi. Però i cosacchi e le altre truppe sembravano simpatizzare con l'elemento popolare che li acclamava.

Il Consiglio della Duma e i delegati degli operai sono uniti nella stessa opera. Quantunque i giornali non si stampino, il pubblico è perfettamente tenuto al corrente della situazione mediante manifesti regolarmente distribuiti.

Rodzianko ha rivolto un appello alla popolazione esortandola ad astenersi dalla distruzione di edifici nel pubblico interesse e ad evitare effusione di sangue.

Sono state prese energiche misure per assicurare il rapido approvvigionamento della popolazione.

Si dice che la maggior parte dei ministri sarebbero stati rimessi in libertà, eccetto Protopopoff ed il ministro dell'agricoltura.

Pietrogrado, 14 (ore 15,50). — Il Comitato esecutivo della Duma, comprendente dodici membri, sotto la presidenza del presidente della Duma, Rodzianko, nel dichiararsi Governo provvisorio emanò il seguente proclama:

« Viste le penose condizioni e la disorganizzazione interna, dovuta alla politica del passato Governo, il Comitato esecutivo della Duma si vede costretto a prendere nelle sue mani il rifornimento pubblico. Pienamente cosciente della decisione che prende, il Comitato esprime la sicurezza che la popolazione e l'esercito lo aiuteranno nel difficile compito della creazione di un nuovo Governo che possa soddisfare i voti della popolazione e goda la fiducia di esso ».

Pietrogrado, 15. — Ieri i deputati Pepelaieff e Takine, per ordine del Comitato esecutivo della Duma, si sono recati a Kronstadt ove le truppe si sono messe a disposizione della Duma.

Il deputato Pepelaieff è stato nominato comandante di Kronstadt.

Pietrogrado, 15. — Il Comitato esecutivo pubblica la seguente lista del nuovo Gabinetto nazionale:

Il principe Lvoff, Presidente dell'alleanza delle *Zemstvos* è nominato presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno; il deputato di Pietrogrado Miliukow, ministro degli affari esteri; il deputato di Saratoff, Kerenski, ministro della giustizia; il vice-presidente della Duma Mekrassoff, ministro delle vie e comunicazioni; il deputato di Kostroma, Konovaloff, ministro del commercio dell'industria; il professore dell'università di Morca, Manviloff, ministro dell'istruzione pubblica; Goutchkoff, membro del Consiglio dell'Impero, ex-presidente della Duma e presidente dei Comitati unificati dell'industria mobilizzata, è stato nominato ministro della guerra con l'*interim* della marina; il deputato di Pietrogrado, Schingareff, ministro dell'agricoltura; il deputato di Kieff, Terestchenko, ministro delle finanze; il deputato di Kazan, Godneff, controllore dello Stato.

Pietrogrado, 15. — Rodzianko, a nome del Comitato militare della Duma, ha inviato ai comandanti della marina e dell'esercito su tutti i fronti, un manifesto nel quale chiede loro di rimaner calmi, ma di continuare la lotta contro il nemico, mentre il Comitato mantiene la pace all'interno.

Pietrogrado, 15. — Il granduca Cirillo ha dichiarato di mettersi a piena disposizione di Rodzianko.

Il capo dello stato maggiore, generale Alexeieff, ha dichiarato di accettare le proposte della Duma.

I deputati socialisti della Duma hanno inviato agli operai vari appelli coi quali si invitano a mantenere l'ordine e a riprendere il lavoro, affinchè i combattenti al fronte possano continuare la lotta.

Pietrogrado, 15 (ore 19). — Il nuovo ministro della giustizia ha deciso di preparare un'amnistia politica generale.

Il granduca Nicola, comandante in capo dell'esercito del Caucaso, ha telegrafato al presidente della Duma, Rodzianko, che, d'accordo col generale Alexeieff, capo del grande stato maggiore generale, aveva domandato allo Czar, per salvare la Russia e condurre la guerra a buon fine, di prendere la sola decisione possibile nelle gravi circostanze attuali.

La calma si ristabilisce rapidamente a Pietrogrado.

Pietrogrado, 15. (Ore 23). — La conferenza fra il Comitato esecutivo della Duma e i delegati degli operai è durata fino a stamane alle ore 5. Si è addivenuti ad un accordo sul periodo transitorio prima della elezione dell'assemblea costituente. Il Comitato esecutivo ha insistito sul completo ristabilimento dell'ordine pubblico nell'interesse del proseguimento della guerra prima che si facciano le elezioni. Gli operai si sono dapprima opposti alle proposte del Comitato esecutivo. Il socialista Karenski accetta il portafoglio della giustizia purchè si convochi l'assemblea costituente.

Le elezioni si faranno in base al suffragio universale.

Pietrogrado, 15. (Ore 23 5). — Il ministro degli esteri Miliukoff ha ricevuto oggi alla Duma i corrispondenti della stampa estera ai quali ha fatto la seguente dichiarazione:

I problemi che dobbiamo risolvere consistono nel ristabilimento in Russia di un potere capace di dare al popolo la vittoria definitiva sul nemico.

Il grande delitto dell'antico Governo consiste nel fatto che esso gettò il paese in una completa disorganizzazione o lo sottopose alle più gravi prove. Questo stato di cose poteva avere persino una ripercussione pericolosa sull'esito della guerra.

Il crescente malcontento popolare fu causa della piega che presero gli avvenimenti. La collera popolare fu tale che la rivoluzione russa fu quasi la più breve e la meno sanguinosa.

L'antico potere si trovò completamente isolato, ciò che confermò il fatto che nessuno aveva fiducia in esso.

Gli ultimi grandi avvenimenti danno al popolo la possibilità di riacquistare la fiducia nelle sue forze. Essi aumenteranno l'entusiasmo popolare e moltiplicheranno le forze nazionali dando finalmente loro la possibilità di vincere la guerra.

Durante gli ultimi giorni la Duma richiamò su di sè l'attenzione di tutta l'opinione pubblica e fu il centro di una enorme forza morale. Attualmente dispone pure di una forza materiale, visto che l'esercito s'è schierato dalla sua parte.

Ogni ora porta nuove testimonianze dell'aumento continuo della forza e della potenza della rappresentanza nazionale. Il nuovo Governo considera come indispensabile che l'abdicazione dell'Imperatore sia ufficiale e che la reggenza sia temporaneamente affidata al granduca Michele Alexandrovitch. Tale è la nostra decisione; riteniamo impossibile di cambiarla ».

Conformemente alle ultime notizie l'Imperatore si trova a Pskoff.

Pietrogrado, 15. — La guarnigione e la guardia del palazzo di Tsarkojeselo si sono recati dai rappresentanti del nuovo Governo che hanno salutato con entusiasmo.

Pietrogrado, 15. — I prigionieri politici che si trovavano nella fortezza di Schlusselburg sono stati posti in libertà.

I reggimenti della guardia imperiale sono entrati a cavallo in Pietrogrado.

Il granduca Cirillo ha informato il Comitato esecutivo della Duma che metteva a sua disposizione la fanteria navale. Il granduca Cirillo si è recato poscia a visitare la Duma.

Il presidente Rodzianko ha posto a sua disposizione le truppe aderenti alla Duma alle quali si sono uniti il 1° ed il 4° reggimento dei cosacchi.

Londra, 16. — Il silenzio di tre giorni da Pietrogrado è stato interrotto da un telegramma in data 13 corrente che annunziava che la Duma ha assunto il Governo ed ha proceduto all'arresto dei ministri ed ex-ministri reazionari.

Il malcontento popolare che covava si sviluppò il 10, scoppiò l'11 e finalmente il 12 vi furono conflitti nelle vie.

La lotta ebbe fine quando tutte le truppe, compresa la guardia e i marinai, aderirono al movimento.

Parecchi uffici di polizia furono incendiati con tutti gli archivi che contenevano documenti circa personaggi e Società politiche.

La Duma si riunì segretamente domenica scorsa e decise lunedì di continuare a sedere malgrado gli ukase che avevano aggiornato il Parlamento.

Il presidente della Duma, Rodzianko, telegrafò allo Czar chiedendogli una modificazione del Governo e telegrafò ai generali comandanti al fronte chiedendo il loro appoggio per convincere lo Czar. I generali risposero affermativamente.

Deputazioni di truppe accompagnate da cittadini armati arrivarono lunedì alla Duma la quale è ora custodita dagli aderenti al movimento, ai quali è stata consegnata la fortezza dei Santi Pietro e Paolo.

Le prigioni sono state forzate e i prigionieri politici rimessi in libertà.

Fra le persone arrestate vi sono gli ex-ministri Sturmer, Soukhomlinoff, il ministro Protopopoff e il presidente del Consiglio dell'Impero.

A Pietrogrado tutti sono lieti di vedere che il movimento è stato compiuto con una minima effusione di sangue. La rivoluzione simbolizza la determinazione di vincere che è generale in Russia.

Rodzianko, arringando le delegazioni delle truppe ha insistito sull'unione del popolo e dell'esercito, grazie alla quale la potenza e la vittoria della Russia sono assicurate.

Pietrogrado, 16. — Ecco particolari sugli avvenimenti svoltisi in Russia:

Durante le dimostrazioni avvenute sabato scorso vi furono vittime, ciò che provocò una grande indignazione fra i soldati.

Domenica sera la Duma fu convocata in seduta segreta per lunedì. La maggior parte dei suoi membri giunsero a piedi al Palazzo di Tauride.

Fino dalle prime ore del mattino parecchi reggimenti della guardia si erano pronunziati per la Duma.

La fortezza di S. Pietro e Paolo fu occupata e la prigione aperta. La fortezza divenne il nuovo quartiere generale delle truppe aderenti al movimento.

Migliaia di soldati percorrevano le strade che conducono alla Duma, e fraternizzavano col popolo.

Arrivando alla Duma i deputati trovarono un rescritto imperiale che sospendeva le sedute. I capi dei gruppi del Parlamento rifiutarono di sciogliersi e la Duma tenne la storica seduta alla fine della quale Rodzianko telegrafò allo Zar in questi termini:

« La situazione è grave. L'anarchia regna nella capitale. Il Governo è paralizzato, il trasporto dei rifornimenti e del combustibile è completamente disorganizzato e solleva il malcontento generale. Nelle strade sono tirati colpi di fuoco all'impazzata e le truppe tirano le une contro le altre. È urgente incaricare persona che goda la fiducia del Paese perchè formi un nuovo Governo. Ogni ritardo significa la morte. Pregate Dio che questa responsabilità, che è nostra, non ricada sulla testa della Corona ».

Rodzianko telegrafò anche al generale Alexeieff, capo dello stato maggiore generale, ed ai generali comandanti al fronte domandando loro di adoperare la loro influenza presso lo Czar per appoggiare l'appello della Duma.

Il generale Alexeieff rispose che accettava la proposta della Duma.

Il generale Brussiloff rispose: « Ho ricevuto il vostro telegramma. Compio il mio dovere verso il mio Czar e verso il mio Paese ».

Il generale Roussky rispose: « Ho ricevuto il vostro telegramma. Ho eseguito la vostra domanda ».

Rodzianko inviò allo Czar un secondo telegramma così concepito: « Bisogna prendere misure immediate poichè domani sarebbe troppo tardi. L'ultima ora è arrivata, nella quale si deciderà la sorte del Paese e della Dinastia ».

Verso l'una una delegazione delle truppe in rivolta arrivò al palazzo della Duma per aver notizia dell'attitudine dell'assemblea. Rodzianko comunicò alla delegazione la decisione presa dai capi dei gruppi parlamentari, dicendo che l'ora era suonata per un cambiamento di sistema affinchè la Duma potesse partecipare nel modo più attivo possibile all'autorità. Rodzianko insistette presso la delegazione sulla necessità di mantenere l'ordine e la calma.

I capi dei gruppi della Duma elessero quindi un Comitato per assicurare il mantenimento dell'ordine ed entrare in relazione con privati e corpi costituiti.

Il Comitato, composto di dodici membri, è presieduto da Rodzianko e comprende i due vicepresidenti della Duma, Chidlovsky, presidente del blocco progressista, e Milioukoff, capo dei democratici costituzionali, ed altri capi dei gruppi socialista e laburista. I deputati dell'estrema destra non assistevano alla seduta.

Alle 2 nuovi gruppi di soldati, accompagnati da numerosi cittadini armati, giunsero alla Duma, ove furono vivamente acclamati. I capi dei socialisti e dei laburisti li arringarono e i soldati aderenti al movimento sostituirono le guardie della Duma. Gli uffici postali e telegrafici della Duma furono occupati e sentinelle furono poste dinanzi ai telefoni.

Alle 5 e mezzo una forte scorta di rivoluzionari condusse il presidente del Consiglio dell'Impero Stcheglovitoff, che era stato arrestato in casa sua. L'ex-ministro della giustizia fu internato temporaneamente nella sala ministeriale della Duma, nello stesso tempo in cui si annunciava come imminente un certo numero di altri arresti.

In questo momento si apprendeva alla Duma che gli aderenti al movimento si erano impadroniti della prigione di Kresty, dopo una breve resistenza della guardia; tutti i prigionieri politici erano stati liberati, compresi i membri del gruppo operaio del Comitato centrale militante arrestati un mese fa, nonchè Krustaleff Nosar, capo nel 1905 della organizzazione degli operai.

Altrettanto avvenne alla prigione per la detenzione preventiva ed alla prigione per le donne.

Gli uffici della pubblica sicurezza furono demoliti ed incendiati, con tutti gli archivi ed i documenti che si riferivano alle organizzazioni e alle personalità politiche.

Fin dalle prime ore del pomeriggio il primo ministro, Galitzine, telefonò a Rodzianko, per annunziargli le sue dimissioni.

Durante la giornata il Consiglio dei delegati operai lanciò un manifesto esortando le truppe a passare dalla parte del popolo ed invitando le officine a scegliere rappresentanti per assistere, la sera alla riunione del Consiglio esecutivo nei locali della Duma, inviandovi un rappresentante per battaglione ed un rappresentante per ogni mille operai. Le officine nelle quali vi sono meno di mille operai dovevano inviare un rappresentante.

Il Consiglio lanciò pure un appello per invitare il popolo a vettovagliare le truppe, mentre si provvederebbe a riorganizzare l'intendenza.

Frattanto arrivavano incessantemente alla Duma nuove truppe e cittadini armati. Parecchie centinaia di questi ultimi furono schierate all'esterno della Camera.

Numerosi discorsi furono pronunziati sulle gradinate della Duma; gli oratori insistettero particolarmente sulla necessità di mantenere l'ordine durante la riorganizzazione del Governo e di riprendere il lavoro in tutte le officine, perchè gli eserciti alla vigilia della vittoria non fossero paralizzati.

Ritornando nel centro della città si trovò il quartiere dei tribunali, a poca distanza dalla Duma, in fiamme. I pompieri impedivano che le fiamme raggiungessero gli edifici vicini. Un poco più lungi vi era stato un breve conflitto fra opposte fazioni delle guardie.

Da martedì sera tutte le truppe di terra e di mare di Pietrogrado sono passate dalla parte della Duma. Le truppe di Cronstadt sono arrivate per unirsi ai commilitoni, ma finora non sono state accompagnate da molti dei loro ufficiali.

Le strade sono ormai sicure, sebbene di tratto in tratto si oda qualche colpo isolato d'arma da fuoco.

Intanto una polizia militare è organizzata. Una passeggiata nelle strade, fra le undici e un'ora, permette di constatare che ovunque regna grande animazione.

In quanto ai veicoli si vedono soltanto automobili, camions automobili, automobili blindati montati da truppe e vetture di ambulanza recantisi ai posti di soccorso. Ogni momento vi sono dimostrazioni di entusiasmo per i marinai e per le suore di carità, che sono particolarmente popolari, e rispondono alle acclamazioni mandando baci.

Fra le persone arrestate e trasportate alla Duma si trovano il metropolita di Pietrogrado e Kurloff ex-sottosegretario di Stato all'interno.

Londra, 16. — Camera dei comuni. — Il cancelliere dello scacchiere Bonar Law presentando una mozione per l'aggiornamento della Camera dichiara: « Deploro di dovere dire che le informazioni da me date ieri alla Camera circa la situazione della Russia non sono assolutamente esatte. Ho poi ricevuto un altro telegramma. Il precedente non sembra fosse assolutamente esatto. Le notizie dell'abdicazione dello Czar e della nomina di un granduca come reggente non sono ancora definitive quantunque decise dal Comitato esecutivo della Duma ».

Bonar Law aggiunge: « Ho ricevuto un altro telegramma che ci informa che si ignora ove si trova lo Czar. Ecco tutte le informazioni che posseggo ».

Pietrogrado, 16. — Il Comitato esecutivo della Duma ha nominato il generale Korniloff, il quale evase abilmente dalla prigionia in cui si trovava in Austria, comandante in capo delle truppe del circondario di Pietrogrado. È stato dato ordine al generale Korniloff di tornare dal fronte.

Ieri sera, tutti gli ex-ministri arrestati vennero trasportati dalla Duma alla fortezza dei Santi Pietro e Paolo. Al momento della partenza, l'ex-ministro della guerra, generale Bilaieff, disse: « Non comprendo il mio arresto; fui ministro per brevissimo tempo e non ho commesso alcun delitto ».

Numerose adesioni al nuovo Governo affluiscono da ogni parte della Russia. Città e Provincie intere aderiscono con entusiasmo al movimento.

Pietrogrado, 16. — La Banca di Stato ed altri Istituti di credito hanno ripreso le operazioni. Domani il nuovo Gabinetto passerà in rivista le truppe.

Il ministro della giustizia ha ordinato di abbandonare tutti i processi politici in corso di istruttoria e di non aprirne altri ed ha autorizzato gli avvocati israeliti ad occupare posti nelle magistrature.

Il nuovo Governo ha preso d'urgenza importanti misure per assicurare l'approvvigionamento di Pietrogrado.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. la Regina Elena, la Regina Margherita e S. A. R il Principe Tomaso assistettero iermattina, nella R. chiesa del Sudario, al consueto funerale in suffragio del Re Umberto I.

Celebrò la messa cantata di *requiem* monsignore Beccaria, cappellano maggiore di Corte.

Assistevano alla funebre cerimonia le alte notabilità di Corte, i Collari e le Collaresse della SS. Annunziata.

Consiglio dell'emigrazione. — Presieduto dall'on. senatore Luigi Bodio, si è nuovamente riunito il Consiglio dell'emigrazione per continuare l'esame dell'ordine del giorno, sospeso sabato scorso.

Il Consiglio fra le diverse proposte approvò quella di una tassa sui passaporti per emigranti a beneficio del « Fondo per l'emigrazione ».

Sulla proposta di nuove direttive per un programma d'azione in confronto delle questioni interessanti l'emigrazione dopo la guerra si iniziò una interessante discussione che sarà continuata nella riunione prossima.

In Campidoglio. — Nella seduta del Consiglio comunale di ieri, dopo la commemorazione del compianto senatore Luciano di Roccagiovane, e un saluto al Congresso delle organizzazioni civili, furono svolte parecchie interrogazioni alle quali risposero esaurientemente gli assessori competenti.

Furono quindi approvate varie proposte all'ordine del giorno.

Il Congresso delle assistenze civili. — Operosissima è stata la giornata di ieri. Nella seduta antimeridiana, tenutasi sotto la presidenza del comm. Apolloni, venne svolto con elevata discussione il tema: « Disoccupazione e lavoro », sul quale si diede lettura di una elaborata relazione della signora Rosa Massara De Capitani.

Venne, poscia, discusso il tema: « Pensioni di guerra », sul quale riferirono il march. Gino Incontri e il sen. Luigi della Torre.

Sul tema: « Pensioni di guerra » riferì l'on. Rava applauditissimo.

Nella seduta pomeridiana si trattò della « Mobilitazione civile » e della « Assistenza nei Comuni rurali » approvandosi vari elaborati ordini del giorno.

La seduta venne, quindi, rinviata a stamane.

Per il Prestito nazionale. — L'Istituto cooperativo per le case degli impiegati dello Stato ha sottoscritto al Prestito nazionale per L. 46.000.

*** Il Consiglio di presidenza della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, riunitosi ieri, a Milano, ha deliberato di sottoscrivere al Prestito nazionale per la somma di 10 milioni di lire in aggiunta ai 61 milioni già sottoscritti di cui 1 milione con versamento in oro.

Congresso della Trento-Trieste. — Il Comitato ordinatore del Congresso straordinario della *Trento-Trieste*, ha diramato a tutte le sezioni dell'associazione stessa e a tutte le sezioni dei partiti interventisti una circolare con la quale partecipa la deliberazione della Presidenza generale della patriottica istituzione di convocare in Roma il Congresso straordinario, e la domanda fatta ad esso di organizzarne la riunione.

La circolare invita perciò i soci ad assecondare gli sforzi del Comitato, intervenendo personalmente al congresso per adoperarsi ciascuno secondo le proprie forze e secondo la propria condizione perchè sia coronato dalla vittoria l'immane travaglio della nazione in guerra.

Segue il programma del Congresso, che terrà le sedute nel ridotto del teatro Argentina.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono secondo l'ultimo Bollettino pubblicato a L. 1.309.678,98.

Mercato serico. — Il Ministero dell'industria, commercio e lavoro (Ispettorato generale dell'industria) comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Tokyo telegrafa in data 0 corrente:

Mercato sete in ribasso — Quotansi Shinshu 1 e 1 1[2 13[15 Yen 1170 — Le spedizioni dal 1° luglio a tutt'oggi sono per l'America balle 130.955, l'Europa 28.203; lo stock 10.650.

I cascami di seta sono in ribasso causa difficoltà nella spedizione.

I tessuti hanno avuto molto deboli. Le previsioni generali poco favorevoli.

Il corrispondente da New York telegrafa in data 13 corrente:

Seta giapponese più ferma causa filatura primaverile — Affari in seta attivi, tranne italiana — Fabbrica americana normale — Stocks seta greggia limitati.

Quotasi Classica 6,50 — Extra 6,65 — Giapponese 4,90 — Kansai 5,20 — Double 5,60 — Tussah 4,00.

Cambio 7,77.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

16 marzo 1917.

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 6.4
Temperatura massima, » » . . 12.8

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni.* — Il cancelliere dello scacchiere Bonar Law dichiara:

Tutte le informazioni della nostra Ambasciata a Pietrogrado, indicano che il movimento rivoluzionario non è a favore della pace.

ZURIGO, 16. — Si ha da Berlino:

Le notizie da Pietrogrado, diffuse da edizione straordinarie dei giornali, destarono dapprima gioia sperandosi che si trattasse di una rivoluzione pacifista, ma i commenti dei giornali raffreddarono il giubilo, poichè tutti dichiaravano che l'avvento al potere di uomini come Miliukoff significava soltanto una intensificazione della guerra.

Alla Camera dei deputati prussiana la seduta è stata aperta sotto l'impressione degli avvenimenti. Si è manifestato un nervosismo che si è trasformato alla fine in clamorosi incidenti.

ZURIGO, 16. — Si ha da Berlino:

Alla Camera dei deputati prussiana Hoffmann, dell'Unione socialista, dice: « La proposta fatta da Oldenburg alla Camera dei Signori circa la guerra dei sottomarini ad oltranza, poscia attuata, dimostra ove risieda il Governo. Bethmann Hollweg è soltanto la foglia di fico dell'assolutismo Il militarismo tedesco e il dispotismo sono i responsabili della guerra. Soltanto quando saranno eliminati questi, il popolo respirerà.

Si vede nell'affare delle rape dove sta il patriottismo degli agrari tedeschi, i quali ricusano di coltivarne perchè non se ne aumentano i prezzi.

Nota che la pace tedesca offerta con atteggiamento di vittorioso doveva indignare gli avversari. La Germania non ha vinto, nonostante i suoi successi. Essa avrebbe dovuto annunciare le sue condizioni di pace: allora la diffidenza dei nemici sarebbe caduta.

Il discorso è stato pronunciato tra continui clamori. L'oratore è stato tre volte richiamato all'ordine e alla fine gli è stata tolta la parola.

Il ministro Schorlemer protesta vivacemente dicendo che l'oratore ha parlato come un rappresentante dell'Intesa e che il popolo non è con lui (Clamori dell'Unione socialista).

Il ministro aggiunge: « Egli non ha coscienza patriottica ».

Hoffmann replica, chiedendo perchè non è stato richiamato all'ordine il ministro per questa ingiuria Egli dice di aver parlato per amore del popolo trascinato alla rovina (Clamori).

Altri oratori, tra cui il socialista Braun, parlano contro Hoffmann e la seduta finisce tra rumori.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.